



COMUNITA' APERTO

Anno XVI
numero 68
aprile 2001

stampato su carta riciclata, nessun albero è stato abbattuto per questo stampato

Bimestrale di informazione a cura dell'Amministrazione Comunale di Paullo - Registrazione Tribunale di Lodi n° 185 del 10/2/1986 - Direttore: Franco Morabito - Caporedattore: Stefano Rosa - Redazione: Francesco Aquilino, Mariangela Ascritti, Marta Battioni, Giuseppe Grossi, Federico Lorenzini, Vincenzo Mendillo, Raffaele Perrone, Enrica Zucchelli - Collaboratori: Angelo Gnioni, Umberto Quinteri - Grafica: Artel Renate - Stampa: Editoria Grafica Colombo Lecco

Adolescenza "normale"

L'esigenza di dare una nuova e più sensata chiave di lettura del mondo adolescenziale, ha spinto la Commissione Giovani di Paullo, in collaborazione con la Commissione Scuola, con il Centro Giovani Odissea e l'Oratorio, ad organizzare un incontro proprio su questo tema. Venerdì 30 marzo, presso l'Auditorium dell'Oratorio Frassati, duecento, tra genitori e figli, hanno avuto modo di confrontarsi con l'opinione di un vero esperto in materia d'educazione e di mondo giovanile: don Gino Rigoldi.

Il sacerdote, da trent'anni impegnato attivamente con ragazzi con gravi problematiche sociali e familiari, in qualità di presidente di Comunità Nuova e di Cappellano del Beccaria, l'istituto penale di Milano per i minorenni, ha parlato, per oltre due ore, di come i genitori e i figli del nuovo millennio devono imparare ad ascoltarsi e parlarsi reciprocamente. Il dialogo alla base di una buon'educazione, che secondo don Gino, non deve comunque tralasciare regole e confondere i ruoli dei rispettivi componenti della famiglia. "Negli ultimi anni sono effettivamente aumentati i reati di violenza tra i giovani, soprattutto tra gli italiani", dichiara il cappellano del Beccaria, "ma del resto oggi i ragazzi sono molto meno conflittuali, non si dipingono più i capelli di verde e non manifestano più, attraverso l'abbigliamento, la loro voglia di risultare al di fuori degli schemi: gli adolescenti oggi sono molto bravi ad essere normali, ma purtroppo dietro a questa normalità si nascondono percorsi segreti, che troppo spesso non si riescono ad identificare".

segue a pagina 14

Dalla Giunta comunale

Presentato il Bilancio di Previsione 2001

La programmazione delle entrate e delle spese del nostro comune

Venerdì 9 marzo si è tenuta la prima delle tre sedute consecutive del nostro consiglio Comunale.

I punti all'ordine del giorno erano solo due, ma di grande importanza. Il primo argomento trattato in consiglio è stata l'esposizione del bilancio di previsione del nostro comune per l'anno 2001, quindi del bilancio pluriennale, che prevede la programmazione delle spese e delle entrate per i prossimi tre anni. La presentazione, introdotta dal sindaco Massimo Gatti, è stata abilmente effettuata dalla responsabile degli uffici amministrativi, dottoressa Cremascoli, che ha cercato di rendere più "umani" quei numeri che a

prima vista possono apparire esanimi, ma che in realtà nascondono risorse, investimenti e programmi di un'amministrazione comunale. Innanzitutto la prima precisazione è stata di suddividere i numeri in categorie, essenzialmente due, entrate correnti e spese correnti. Per l'anno 2001 il nostro comune prevede di avere come entrate l'ammontare di L. 10.808.632.000, da suddividere in tasse, proventi che vengono dal passaggio di gestione del servizio di distribuzione del gas e dagli utili netti della farmacia. La spesa corrente, per il 2001, è prevista nell'ordine dei dieci miliardi e cinquecento milioni. Anche la spesa va divisa in diversi settori di "investimento". Il

primo settore è quello di amministrazione generale, che comprende tutti i costi di funzionamento della struttura comunale, uffici e servizi compresi, spesa che ammonta a L. 3.284.000 circa. Poi abbiamo la polizia municipale, che comprende sia il servizio di polizia amministrativa che quello di polizia municipale, quindi tutto ciò che riguarda il personale e i mezzi necessari per tali servizi; la spesa per questo settore è di cinquecento milioni circa. Anche la pubblica istruzione ricopre una consistente fetta della spesa, pari ad un miliardo e quattrocento milioni, che comprendono tutte le spese occorrenti per il mantenimento di servizi e

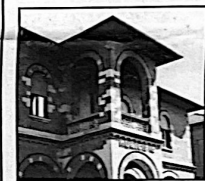
strutture di tale ambito. Quindi la cultura, spesa pari a L. 262.000.000, suddivisi tra il personale, iniziative culturali e i corsi della biblioteca. Quindi ci sono lo sport e il tempo libero, con trecentocinquantaquattro milioni, la viabilità e i trasporti con trecentoventi milioni. Altri settori molto importanti, vista la grande fetta delle spese che occupano nel bilancio del nostro comune, sono la gestione del territorio e i servizi sociali. Per quel che riguarda il primo ambito, che coprirà una spesa di L. 2.240.000.000 ci saranno parecchi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria su parecchi beni pubblici.

segue a pagina 3

Approvato il Bilancio 2001

Venerdì 23 marzo il consiglio comunale ha approvato il Bilancio di previsione 2001.

Hanno votato a favore i consiglieri appartenenti al gruppo di maggioranza "Per Paullo Città", contro i consiglieri di minoranza "Paullo nel 2000". Nel prossimo numero, Comune Aperto dedicherà a questo argomento un servizio dettagliato.



27 gennaio, il Giorno della Memoria

25 aprile: il dovere di non dimenticare e di continuare a battersi per difendere la libertà.



Il 27 gennaio 1945 le truppe dell'Unione Sovietica, nel corso della loro avanzata vittoriosa contro l'esercito nazifascista, liberavano il campo di concentramento di Auschwitz. Da questo avvenimento, la data del 27 gennaio è diventata "la giornata della memoria", istituita per legge della Repubblica e celebrata quest'anno per la prima volta anche a Milano, città simbolo della Resistenza e dell'Antifascismo. Una manife-

stazione molto significativa quella svoltasi nel freddo pomeriggio dello scorso sabato 27 gennaio in piazza del Duomo, che ha visto la partecipazione di migliaia di cittadini. Era presente anche una delegazione del Comune di Paullo, il sindaco Massimo Gatti, l'assessore Alberto Pacchioni, il consigliere Giovanni Spoldi, i vigili con il gonfalone del nostro comune, che si è unito a quelli delle altre amministrazioni democratiche prove-

nienti da tutt'Italia. Un bel corteo, composto e nello stesso tempo colorito dalle tante bandiere, caratterizzato dalla partecipazione dei reduci, dei deportati, dei parenti delle vittime, e dalla voglia di "prendere il testimone" da parte dei tanti ragazzi e ragazze presenti. Un'assenza pesante però è stata segnalata: mancava vergognosamente il gonfalone della Regione Lombardia. Un disguido, si è goffamente giustificato il Presidente

della Giunta Regionale Lombarda il giorno successivo. Giudichino gli abitanti di questa regione. Certi "disguidi" pesano come macigni e appaiono organici a quell'offensiva in atto da parte di coloro, i vinti di ieri, che vogliono diventare i vincitori di oggi mistificando il passato. Per certa destra, evidentemente, non ci sono autocritiche congressuali né scuse agli ebrei che tengano.

segue a pagina 7

Importante evento culturale

Il Teatro d'Autore a Paullo

Il 18 maggio e il 1° giugno con Carlo Rivolta

Un avvenimento senz'altro unico nel suo genere, caratterizzerà, nei prossimi mesi, il contesto culturale della nostra cittadina. Con una rassegna teatrale del noto attore e regista Carlo Rivolta, approda a Paullo il Teatro: un'occasione

importante, che è stata opportunamente colta grazie alla collaborazione fra amministrazione comunale e parrocchia.

Il 18 maggio, presso la chiesa parrocchiale, si terrà la suggestiva rappresentazione di "Qohélet" tratta dal più

moderno, e perciò attuale, libro della Bibbia e il 1° giugno, nell'auditorium dell'oratorio P.G. Frassati, verrà proposta l'emozionante "Apologia di Socrate" ricavata dal famoso testo filosofico di Platone.

Entrambi gli spettacoli costi-

tuiscono il grado più alto del teatro di Carlo Rivolta, da apprezzare e accogliere senza timori e remore.

Non è, infatti, un'operazione di razionale intellettualismo quella proposta dall'assessorato alla cultura e dalla parrocchia, ma un'iniziativa stimolante, accessibile a tutti, come solo la rappresentazione scenica, con la sua immediatezza e l'espressiva vitalità, riesce a offrire.

Stefano Rosa

NELL'INTERNO

Centenario di due Martiri paullesi



"Assemblea congressuale pensionati Cisl"

Mercoledì 7 marzo 2001, presso l'oratorio di via Mazzini, si è svolta l'assemblea congressuale della Federazione Nazionale Pensionati C.I.S.L. Lega di Paullo, comprendente anche i comuni di Pantigliate e Tribiano. È stato incaricato presidente dell'assemblea il Sig. Gianni Bellavita. Segue l'intervento di Nicola Speranza che relaziona sull'attività svolta dalla Lega nell'anno 2000, ringraziando in particolare le nuove collaboratrici signore Elda Gatti e Maria Grazia Tricomi. Inoltre viene espressa una richiesta al responsabile di zona per avere nella sede di Paullo la presenza del nuovo operatore I.N.A.S. Sig. Remo Guerini, già presente presso la sede di Melegnano il martedì e il venerdì. Segue, quindi, la relazione del responsabile di Zona, Bonacina cav. Giancarlo, che ha trattato diverse tematiche, che verranno

ora sintetizzate. Occorre ricordare che l'appuntamento congressuale è il momento più alto e di significativa partecipazione per tutti gli iscritti della F.N.P. C.I.S.L. oltre che il momento per il rinnovo delle cariche dirigenziali. La F.N.P. conferma ad ogni livello la sua volontà di assumere la tutela della dignità della persona anziana. Essenziale, perciò, è il sistema pensionistico previdenziale. Gli obiettivi in campo pensionistico devono rimanere quelli di assicurare il mantenimento del potere di acquisto delle pensioni con il loro adeguamento all'aumento dell'inflazione reale ed alla crescita della ricchezza mobile. Il 23 dicembre 2000 è stata approvata in via definitiva dal Parlamento la Legge N. 328 "LEGGE QUADRO PER L'ASSISTENZA E I SERVIZI SOCIALI". Inoltre il sindacato chiede il rispet-

to degli accordi sottoscritti e una reale politica a sostegno delle famiglie con anziani non autosufficienti, nonché l'applicazione, anche in Lombardia, degli interventi a sostegno delle politiche assistenziali sanitarie e sociosanitarie, previste dalla Legge di Riforma della Sanità e dalla Legge Finanziaria 2001. La Lombardia si è dotata da tempo della legge 31, ma, nonostante il nostro impegno, non è ancora stata applicata interamente. Il servizio sanitario presenta ancora delle lacune e altro punto negativo lo si ha con i tickets. Infatti, la Regione Lombardia fa applicare alle A.S.L. i tickets su esami diagnostici quali, ad esempio, le mammografie, i pap-test e le colonoscopie, che la recente Legge Finanziaria afferma come gratuiti dal gennaio 2001. Quindi tutte le persone che hanno pagato questi tickets possono compilare un modulo per la richiesta di rimborso da inviare con raccomandata e ricevuta di ritorno alla direzione A.S.L. di appartenenza. I moduli si possono ritirare presso la sede C.I.S.L. di via Castellini n.69. Non possiamo sottacere anche diverse negatività nella stessa Legge Finanziaria che ha permesso di aumentare l'adizionale Irpef da 0,5% a 0,9% alla Regione e istituirla, pari a 0,2%, nel Comune, e che rischia quindi di prendere con una mano, buona parte di quanto dato con l'altra. Per non parlare dell'incremento dei prezzi e delle tariffe, assai più alto del tasso di inflazione programmato. Per quanto riguarda il ruolo delle donne, la loro presenza nella dirigenza del sindacato è fondamentale, il loro inserimento deve esse-

re una scelta politico organizzativa, atta a renderlo più forte e più attento nel rispondere alle richieste delle persone. Per quanto concerne il tesseraamento, la zona di Melegnano ha chiuso l'anno 2000 con 1513 iscritti, con un aumento, rispetto all'ultimo congresso, di 292 iscritti. Vengono ricordati, a questo proposito, con un minuto di raccoglimento, tutti gli iscritti deceduti. Viene evidenziato, quindi, lo scopo della Lega F.N.P. Essa è il centro di informazione e di riferimento degli anziani nel territorio, è strumento di ampia tutela dei loro interessi, in quanto è soggetto vertenziale e contrattuale a livello locale. Vengono infine eletti delegati al Congresso territoriale di Milano i signori: Giovanni Bellavita e Elda Gatti. Vengono eletti nel direttivo di Lega di Paullo i signori: Gianni Bellavita, Nicola Speranza, Elda Gatti, Maria Grazia Tricomi, Ovidio Borghi, Giuseppina Villa, Giancarlo Lampugnani. Ha chiuso i lavori congressuali la segretaria territoriale di Milano Franca Maria Pacchiani. La relazione viene conclusa con un caloroso ringraziamento a tutti i partecipanti, ricordando loro, e anche a Voi lettori, che ora le parli si invertono: tocca a noi ascoltare i Vostri suggerimenti, osservazioni e anche critiche. Prima di chiudere corre l'obbligo di ringraziare tutti i collaboratori della Lega di Paullo, Nicola Speranza, Gianni Bellavita, Elda Gatti e Maria Grazia Tricomi e tutti quelli che daranno la loro disponibilità.

**Il Segretario Organizzativo
Nicola Speranza**

"Un incontro mancato alla scuola media"

Sabato 20 gennaio i genitori di Paullo i cui figli frequentano la classe V elementare sono stati invitati presso la sede dell'Istituto comprensivo Curiel di via Manzoni per la presentazione dei programmi e delle attività che si svolgono nella scuola media. Alla riunione erano presenti: i sopraddetti genitori, la Dirigente dell'Istituto, i collaboratori della Dirigente della scuola elementare e della scuola media. Si lamenta la mancanza di una significativa rappresentanza dei docenti della scuola media i quali, attuando i progetti didattici concordati, finalizzati allo sviluppo educativo e formativo, sono da considerarsi parte integrante dell'Istituto e svolgono pertanto un ruolo primario nel processo di crescita e maturazione degli alunni. Perché non c'erano? Semplicemente perché non erano stati messi al corrente di questa riunione. L'incontro con i genitori delle classi prime, generalmente e per tradizione, costituisce un momento molto importante nella vita della scuola. Esso è organizzato con anticipo, sapendo le scadenze delle iscrizioni, e preparato scrupolosamente nell'intento di fornire la massima documentazione possibile. È cura degli insegnanti presentare i vari progetti didattici, le attività svolte, i metodi di insegnamento e le strategie finalizzate al superamento di eventuali momenti di difficoltà e disagio scolastico. Questa presentazione comporta un intenso

impegno da parte dei docenti per rendere chiara una materia che molto spesso viene capita solo dai "tecnici". Essi, infatti, considerano fondamentale che i genitori, non solo vengano a conoscenza di orari, materie e organizzazione interna della scuola, ma che possano venire rassicurati relativamente ai dubbi che sempre accompagnano un cambiamento come quello che fra qualche mese dovranno affrontare con i propri figli. Ora, sicuramente la Dirigente scolastica e i suoi collaboratori avranno saputo fornire tutte le chiarificazioni possibili e con la sensibilità di chi è abituato ad un lavoro tanto delicato come quello dell'insegnante saranno anche riusciti a fugare eventuali dubbi, ciò nonostante ci dispiace molto non essere stati avvertiti e di non aver potuto presenziare alla riunione, non soltanto per i motivi detti, ma perché questo con i genitori delle classi V era un incontro da noi desiderato e peraltro già richiesto anche lo scorso anno (si è tenuto l'ultima volta nell'anno scolastico '98/'99) e soprattutto perché, per una seconda volta, è sfumata un'occasione per poterli conoscere direttamente.

I docenti delle prossime classi prime
Badinotti D., Bonari V., Di Lucente F., Ferrari L., Ferrarmondo P., Locatelli C., Moroni S., Passerini M., Pigiapoco P., Puerari M., Robba M., Rolfini G., Sesia S., Scanferlini G., Vitali M.

"Alla Portata dei bambini"

Buon giorno sognatori. Chi vi disturba è la cruda realtà. I love a dream, strillava l'uomo al centro della piazza mentre tra entusiasmi e mozziconi, il popolo lo scrutava; più stordito che interessato, il popolo. I love a dream, tra le strade del mercato echeggiava uno slogan quanto mai azzeccato, figlio di un passato sempre più attuale. Con un megafono vecchio e ancora funzionale, un negro incitava centinaia di altri negri come lui; le sue grida incessanti e continue, quel negro mai domo. In mezzo a tanta sporcizia, quella tipica dei mercati, uno sporco negro incitava centinaia di fotutissimi negri a conservare quanto meno le briciole di quel maledetto sogno. Al diavolo il luogo, poteva essere benissimo la nostra piccola cittadina, al diavolo il perché e il modo, al diavolo i perbenisti e tutti quelli che hanno smesso di usare il cervello. I love a dream, ripeteva l'extracomunitario vestito di qualcosa che era poco più decoroso di uno straccio, indossato con milioni di Kg di dignità maggiore di quella dei bellimbusti vestiti da Armani. Il mio sogno di allora, me lo ricordo bene, era di riuscire a trovare ancora i biglietti per il concerto di Lenny Kravitz: giravo videoteche e store musicali dalla mattina alla sera. "Toglietemi tutto ma non Lenny Kravitz" era più o meno quello che pensavo. In quel casino frastornante, al mercato, quel negro continuava a ripetere a voce alta di avere un sogno, c'è l'aveva anche lui un sogno, quel negro pareva l'ennesimo

profeta del popolo, la medicina di non so che malattia. Ricordo... "Umanità", aveva gridato più forte quel tipo, con tutto il fiato che teneva in corpo, "umanità" andava ripetendo. Giustizia, continuava a ripetere; umanità. "Tra i diritti e i doveri diceva, i diritti sono per tutti, i doveri solo dei migliori. La dignità differenzia uomo e uomo, l'umanità deve accomunarli. Fratelli, fratelli del mondo, vorrei poterli abbracciare ed invitare ad una grande festa: tutto l'universo in un corale ballo di gioia senza distinzioni alcune, tutti abbracciati senza odio; ma non posso". Diceva così quel tipo: qualche nero lo osservò con disprezzo, come quasi tutti i bianchi; a poco a poco rimase solo, da portavoce a pagliaccio. Ho il mio concerto, ce l'ho fatta: c'era mezza Milano ad osannare quel negro di Lenny Kravitz, tutti estasiati, tutte peccorelle. "Ti amo Milano" gridava l'idolo, e allora come polli tutti a gridargli versi di osanna. "Umanità" diceva quel tipo; "Amo l'Italia" ripeteva l'altro negro. Allora mi dissi che la razza non c'entrava proprio niente, e niente il colore e la provenienza: era tutta questione di ricchezza e di povertà. Quel negro ricco, appetito da tanti, quel negro povero figlio di nessuno. Che ognuno prenda coscienza delle proprie colpe, cacciamo piuttosto i bigotti via dall'Italia, di qualunque colore essi siano. Toglie il disturbo la cruda realtà, sappiate trovar spunto di riflessione anche nelle circostanze più insignificanti.

Jack Kreep

"Notizie sulla Bibbia e quale ruolo essa ricopre nella fede dei Cristiani Evangelici"

Sono ormai trascorsi diversi anni da quando a Paullo, in Via Dante n.36, è aperto un locale di riunione per lo studio e la meditazione della Bibbia, la Parola di Dio. In tutti questi anni numerose persone sono venute a trovarci e così hanno avuto modo di conoscere personalmente la nostra fede, poggiata esclusivamente sulla Parola di Dio; alcuni di loro hanno sperimentato direttamente la potenza del messaggio divino racchiuso in questo preziosissimo libro più letto nel mondo che è la Bibbia, ravvedendosi e convertendosi al Signore, accettandolo come personale Salvatore e Signore della loro vita. Purtroppo sono ancora molti coloro che non ci conoscono e che soprattutto non si sono mai addentraty a riflettere sul contenuto di questo Libro che è di fondamentale importanza per la salvezza dell'uomo; così vogliamo darvi alcune informazioni e farvi sapere quale ruolo ha nella fede di noi Cristiani Evangelici; vi incoraggiamo a leggerlo, meditarlo e farlo vostro e se lo desiderate riceverne da noi gratuitamente una copia. Dio si è rivelato all'uomo (e lo continua a fare!) attraverso quattro forme: la parola creatrice, la parola interiore, la parola scritta e la parola incamata. All'origine di ciascuna di queste forme rivelazionali vi è un unico strumento: la Parola di Dio. • Dio parlò e la cosa fu: "I mondi sono stati formati dalla Parola di Dio" (Ebrei 11:3); "per effetto della Parola di Dio esistettero dei cieli e una terra tratta dall'acqua" (2Pi 3:5). • Dio, da sempre, ha parlato al cuore dell'uomo, rendendolo consapevole di ciò che è bene e di ciò che è male "quanto la legge comanda è scritto nei cuori degli uomini, perché la loro coscienza

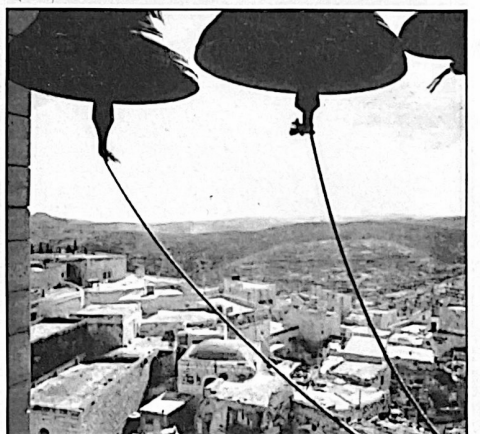
ne rende testimonianza" (Romani 2:15). • Dio ha parlato attraverso gli autori biblici: "nessuna profezia venne mai dalla volontà dell'uomo, ma degli uomini hanno parlato da parte di Dio, perché sospinti dalla Spirito Santo" (2 Pietro 1:21). • Dio ha parlato per mezzo del suo figlio Gesù: "Dio, dopo aver parlato anticamente molte volte e in molte maniere ai padri per mezzo dei profeti, in questi ultimi giorni ha parlato a noi per mezzo del Figlio..." (Ebrei 1:1-2). Dio parla all'uomo attraverso le pagine della Bibbia, questo è un straordinario miracolo. Ecco alcuni dati di questa varietà e ricchezza. La Bibbia è una vera biblioteca formata da 66 libri diversi: 39 nell'Antico Testamento e 27 nel Nuovo Testamento; questi libri sono stati scritti nell'arco di sedici secoli (all'incirca dal 1500 a.C. al 100 d.C.): questo è il tempo che intercorre da Mosè, autore del primo libro (la Genesi) e Giovanni, autore dell'ultimo (l'Apocalisse). I suoi 45 autori rappresentano la più ampia varietà umana: vi sono nell'Antico Testamento pastori, re, uomini di Stato, sacerdoti, saggi, poeti, cantori, direttori di cori, storici e, nel Nuovo Testamento, un diacono, un medico, dei pescatori, un dottore della legge, fabbricante di tende.... Così come diverse sono le lingue utilizzate per scriverla: ebraico, l'aramaico, il greco. E diversi gli stili letterari, a conferma che nel "sospingere" gli autori umani a scrivere, lo Spirito Santo ha avuto pieno rispetto per la loro personalità, per la loro formazione culturale. Nonostante questa varietà è possibile constatare con stupore una sostanziale unità, visibile nel suo messaggio, nella sua dottrina,

nella sua stessa struttura, nella eccezionale coerenza fra le sue diverse parti e soprattutto nel suo obiettivo. A confermare nella storia la sua stesura soprannaturale vi sono: • La sua incredibile conservazione attraverso i secoli; • La puntuale realizzazione delle profezie in essa contenute, in particolare di quelle relative alla storia d'Israele, alla storia delle nazioni e alla venuta nel mondo del Messia; • Il cammino fino ai nostri giorni di Israele, il popolo dell'Antico Patto, unico fra i popoli dell'antichità ad aver conservato la propria identità etnica, religiosa, culturale, nazionale e tutto questo nonostante i numerosi tentativi di annientamento che si sono susseguiti dalla diaspora dell'anno 70 d.C. fino all'Olocausto. Fra i popoli dell'antichità Israele è l'unico a non averci lasciato ricchezze di monumenti e

di reperti archeologici, ma è l'unico che, come popolo del Libro influenza da quasi quattromila anni la nostra storia. Ma in che modo si è formata la Bibbia e come è possibile "definire" "Parola di Dio" un testo che, ai nostri occhi, non sembra molto dissimile da altri classici della letteratura antica? Ne parleremo ancora nel prossimo numero. Saremmo gioiosi di condividere insieme a voi i suoi insegnamenti. Vi informiamo che ogni sera dal lunedì al venerdì dalle ore 23.00 alle ore 23.30 su Radio Lombardia, sulla frequenza 100.3 Mhz, viene trasmessa la Bibbia per radio. Ascoltatela.

LA CHIESA CRISTIANA EVANGELICA
(Via Dante n.36 - Paullo)

N.d.R. Questo articolo continua nel prossimo numero



Suggestiva veduta di Nazareth

Consiglio comunale del 9 marzo

Bilancio 2001: ottenuti importanti risultati

La relazione del sindaco Massimo Gatti

La seduta consiliare dello scorso 9 marzo è stata caratterizzata dalla presentazione del bilancio di previsione da parte del Sindaco. Il bilancio di previsione 2001 - ha esordito Gatti - è caratterizzato da importanti risultati politici e amministrativi che interessano naturalmente

Paullo: la prima riguarda l'espletamento della gara per il cambio di gestione del servizio di erogazione del gas metano, premia le scelte e la determinazione della Giunta e della maggioranza "Per Paullo Città", che si è dimostrata compatta, contribuendo così al successo di questa difficile batta-

quisizione della metà del palazzo che ospita il nostro Distretto Sanitario da parte dell'Azienda Speciale Farmacia Comunale. Una scelta che risponde all'esigenza primaria di garantire la presenza a Paullo del presidio sanitario, messa in pericolo, nel 1999, dalla disdetta del contratto

aprile. Un investimento di 2 miliardi più IVA da parte dell'Azienda Farmaceutica per garantire continuità e miglioramento del servizio socio sanitario a Paullo.

Una scelta che riafferma il nostro convincimento sulla funzione essenziale della sanità pubblica e che sottolinea il ruolo esclusivo del Comune di Paullo nel difendere il mantenimento del nostro Distretto sanitario. Dopo questo importante investimento sarà necessario migliorarne anche la qualità delle prestazioni.

Ed in questa direzione continueremo ad agire effettuando e sollecitando incontri con l'ASL-MI2. Denunciamo con forza - ha detto Gatti - l'assoluto disinteresse, anche in questa occasione, della Regione Lombardia, molto coerente con la sua politica del "niente per la sanità pubblica", "tutto per le cliniche private". Sono questi due risultati importanti che assieme ad un enorme lavoro, sia ordinario che straordinario, ha permesso, in questi primi 20 mesi del mandato, la realizzazione di opere per 2 miliardi nei vari settori. Risultati che determineranno effetti molto positivi. Innanzitutto la politica degli investimenti evidenziata dal piano triennale, che verrà illustrato dall'Assessore ai Lavori Pubblici e Sport Flavio Arrigoni.

In esso si prevede, nel settore cultura, la realizzazione della Sala Polivalente (costo previsto di lire 2500 milioni), da realizzarsi con mutuo per 1 miliardo ed alienazione della vecchia piscina per 1500 milioni. Sono inoltre previsti investimenti per la ristrutturazione e la sistemazione dei plessi scolastici (400 milioni), a realizzazione del bocciodromo (300 milioni), il potenziamento del servizio anziani (400 milioni). E' previsto inoltre un intervento per 700 milioni per la sistemazione delle strade e dei marciapiedi. A questi interventi vanno aggiunte le opere in corso di realizzazione quali gli impianti sportivi convenzionati, come i nuovi campi da calcio in fase di ultimazione e la nuova piscina scoperta in fase di costruzione (interventi per lire 2500 milioni a carico del gestore degli impianti sportivi). E' previsto inoltre un intervento sugli immobili scolastici per adeguarli alle nuove normative.

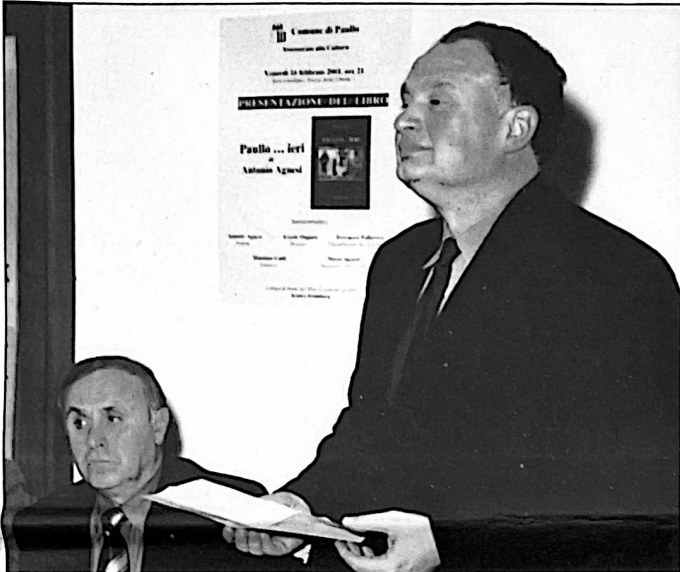
E' altresì prevista la ristrutturazione della biblioteca che estenderà i propri locali a tutto l'edificio, destinato a diventare la casa della cultura di Paullo. Assieme a questa politica degli investimenti, presentiamo una politica fiscale molto positiva basata sull'equità: le tasse e le imposte infatti rimangono invariate. ICI, RSU, IRPEF mantengono gli stessi coefficienti dell'anno precedente.

E' questo un importante risultato che otteniamo mantenendo inalterati i servizi e cercando di migliorarli, e incrementando il piano degli investimenti. L'attuale situazione fiscale - ha continuato Gatti - presenta tutte le premesse affinché il Comune di Paullo possa dedicarsi al riordino delle regolamentazioni tributarie per meglio individuare l'evasione consolidando il proprio impegno verso un sistema equo e bilanciato. Il bilancio di Paullo, Comune di

10.300 abitanti che si sviluppa per una superficie di 10 Km², è di oltre 17 miliardi. Un'altro dato significativo del Bilancio 2001 è che il 72% è determinato da entrate proprie, non derivanti cioè da trasferimenti dello stato, con le quali viene garantito un alto livello di gestione qualitativa dei servizi con una organizzazione equilibrata, che assorbe spese per il personale (3.300 milioni), pari al 30,58% della spesa corrente (10.800 milioni).

Gli oltre 4 miliardi restanti saranno impegnati nei settori della scuola e della cultura, dei servizi sociali, dell'ambiente e del territorio, per il potenziamento informatico degli uffici, per l'aumento d'organico della Polizia Municipale, e per il mantenimento e la qualificazione dei molteplici servizi diretti e indiretti, rivolti dall'infanzia agli anziani. Questi dati, frutto di un lavoro concreto e di un impegno collettivo

che i bilanci, i programmi, le proposte che noi avanziamo, non sono sogni o vaghe promesse, ma obiettivi concreti, molti raggiunti ed altri ancora da perseguire. Mantenere il dialogo a livello locale tra istituzione comunale e cittadini, attraverso i vari strumenti e ambiti di partecipazione consolidati, è la condizione essenziale per assicurare a Paullo la continuità del buon governo ed uno sviluppo rispettoso dell'ambiente e del territorio. La collaborazione con la Parrocchia, lo sviluppo dell'associazionismo e della partecipazione a tutti i livelli, il potenziamento delle iniziative culturali, attraverso lo sviluppo del nostro periodico Comune Aperto, il sostegno alle tante associazioni presenti a Paullo, sono per noi un elemento irrinunciabile di continuità del nostro lavoro ed una garanzia per il futuro di Paullo. Un futuro che deve cogliere possibili nuove occasioni produttive,



Il segretario generale Alberto Guidi e il sindaco Massimo Gatti

sia la "parte corrente" che il programma degli "investimenti". Due le scelte politiche perseguite con convinzione da parte della Giunta e della maggioranza che incidono positivamente sul futuro di

già. Una scelta importante che assicura nuove risorse finanziarie al Comune di Paullo, a beneficio della comunità locale. La seconda scelta importante - ha proseguito il Sindaco - è l'ac-

quisto di affitto da parte della vecchia proprietà. La firma del "preliminare di compravendita" è avvenuta il 30 gennaio scorso, mentre il rogito è previsto per il prossimo 30 di



Cantiere della nuova piscina scoperta

vo di molte persone, dal personale dipendente agli amministratori, caratterizzano Paullo come cittadina ordinata e che cresce con gradualità ed in modo programmato. In questo quadro - ha affermato il Sindaco - noi riteniamo che vi sia la necessità di sviluppare ulteriormente le collaborazioni con gli altri Enti, favorendo lo sviluppo dei rapporti già esistenti e sostenendo nuove iniziative come la trasformazione del Caonorzio per l'Acqua Potabile in SpA, o come la collaborazione con la Provincia di Lodi nel settore del conferimento dei rifiuti, o come la collaborazione del servizio intercomunale di Protezione Civile, o con le Associazioni di Volontariato (Il Carro, l'Auser, la Croce Bianca, il Circolo Ricreativo Paullese, le Associazioni Sportive, i volontari per la gestione della discarica rifiuti, o come la collaborazione tra amministrazione e parrocchia per l'utilizzo dell'Auditorium dell'oratorio).

I tanti servizi presenti vengono assicurati anche grazie alla collaborazione con Aziende Pubbliche, altri Enti e Associazioni. A questo va aggiunta - ha proseguito Gatti - la capacità e l'intelligenza di questa Giunta e di quelle precedenti in ordine alla ricerca di nuove forme di interventi sul governo del territorio, degli impianti e dei servizi. La realizzazione e la gestione della cittadella sportiva, il risanamento abitativo attraverso i piani di recupero, la soluzione dei problemi della viabilità interna, e la sistemazione della piazza Marconi, sono la dimostrazione

capaci di garantire qualità della vita e occupazione, incrementando gli oltre 1500 occupati presenti sul nostro territorio.

Opereremo affinché in questo triennio di mandato amministrativo che abbiamo a disposizione decollino alcune proposte concrete, sul terreno produttivo, nel rispetto dell'ambiente e delle caratteristiche di un territorio come il nostro che ha anche presenze agro-industriali.

Uno sviluppo, quello di Paullo, che dovrà necessariamente misurarsi con le problematiche metropolitane in generale e di ciò che accade attorno ai propri confini. I temi della viabilità, dei trasporti, della SS 415 nuova Paullese, dei nuovi insediamenti commerciali, dei rapporti con la Regione Lombardia, la Provincia di Milano e quella di Lodi, con le Aziende Pubbliche, i Comuni di Tribiano e di Zelo Buon Persico a noi confinanti saranno sempre al centro del nostro lavoro e della nostra attenzione, convinti come siamo che una politica da campagna, una visione municipalistica della politica della pubblica amministrazione, non porta da nessuna parte. Paullo ha bisogno di crescere bene mantenendo le caratteristiche per le quali è apprezzata ed additata ad esempio nel lodigiano e nel Sud Milano: una cittadina ordinata, ricca di servizi pubblici, attenta ai problemi del territorio, viva e partecipata per iniziative culturali, generosa.

Dalla Giunta comunale

Presentato il Bilancio di Previsione 2001

La programmazione delle entrate e delle spese del nostro comune

Al primo posto ci saranno interventi nei plessi scolastici (impianto elettrico nella scuola di via Mazzini e tinteggiatura della scuola media), quindi ci saranno una serie di modifiche nell'edificio della biblioteca e dei carabinieri e infine la ristrutturazione del palazzo che ospita i servizi e ambulatori della ASL. Inoltre si prevede la ristrutturazione di marciapiedi già esistenti e la realizzazione di nuovi. In questo capitolo di spesa rientra anche la sicurezza, tema molto sentito ultimamente. Per tale problema la nostra amministrazione ha deciso di investire risorse per il potenziamento

dell'illuminazione della via principale, via Milano. Quindi l'ultimo capitolo, decisamente sostanzioso, della spesa corrente di Paullo, sono i servizi sociali, che comprendono gestione e mantenimento dell'asilo nido, del centro di aggregazione giovanile, del centro geriatrico e della villa Moncuca. Inoltre compresi sempre in questa voce ci sono servizi quali l'assistenza domiciliare, le spese per gli obbiettori di coscienza, quelle per i soggetti climatici per anziani, i costi della mensa del nido e degli anziani, oltre ai canoni d'affitto del centro geriatrico e del centro di aggregazione giovanile. Un

insieme di cifre che possono sembrare incomprensibili e mute, ma che in realtà ci dicono tanto su come la nostra amministrazione ha deciso di governare il nostro paese, scegliendo di investire le proprie risorse su servizi e beni pubblici, entrambe necessarie per una buona vivibilità.

Il secondo punto all'ordine del giorno era la variazione del regolamento del consiglio comunale, che da ora in poi, per esigenze pratiche, verrà verbalizzato precisamente, in ogni espressione e virgola, tramite la registrazione fonica o la stenografia.

Marta Battioni

F.M.

Bilancio di previsione

Investimenti e piano triennale

La relazione dell'assessore Flavio Arrigoni al consiglio comunale del 9 marzo



I nuovi campi di calcio

Il piano di sviluppo triennale è stato presentato dall'assessore Arrigoni nella seduta consiliare del 9 marzo. Questo programma degli investimenti - ha sostenuto l'assessore ai lavori pubblici - è frutto di precise scelte politiche che hanno radici negli obiettivi della Lista "Per Paullo Città" ed è risponde alle esigenze ed alle aspettative dei nostri concittadini. Esso prevede sia interventi di rilievo che naturalmente l'ordinaria amministrazione. Un piano caratterizzato da molteplici interventi tesi a confermare l'arricchimento del patrimonio pubblico ed a garantire il potenziamento dei servizi. Non promesse - ha precisato Arrigoni - ma un elenco concreto di cose da fare e che verranno

realizzate, come è sempre avvenuto a Paullo grazie alle amministrazioni di sinistra e di centro sinistra che si sono succedute fino ad oggi. Anche quest'anno è stato presentato un bilancio che non prevede alcun taglio ai servizi, che verranno invece migliorati e potenziati, grazie a scelte politiche e amministrative innovative. L'elemento essenziale da mettere in evidenza, è che le opere previste verranno finanziate con "entrate proprie" per circa il 60%. Il piano triennale degli investimenti conferma l'impegno nella manutenzione ordinaria e straordinaria dei plessi scolastici. Infatti - ha proseguito l'assessore - dopo l'intervento di ristrutturazione della palestra comunale ubicata nelle

scuole medie di via Manzoni recentemente effettuato, per il futuro è previsto il totale rifacimento e messa a norma dell'impianto elettrico delle scuole elementari di via Mazzini. Sono naturalmente previsti anche "piccoli" lavori su tutti i plessi scolastici: dalla tinteggiatura completa della scuola media, alla sostituzione di tutte le lampade di illuminazione delle aule nella scuola elementare di via Vigorelli; dalla realizzazione di un bagno per portatori di handicap presso le scuole elementari di via Mazzini, alla costruzione di un nuovo locale segreteria presso la scuola media. E' prevista inoltre la costruzione di un bagno nel giardino della biblioteca, destinato ormai esclusivamente, in accordo con la Direzione Didattica, alle scuole elementari. Sono inoltre programmati interventi per modificare l'utilizzo di alcuni spazi delle scuole elementari di via Vigorelli, per rendere più funzionale il refettorio. Sempre in questo plesso scolastico sono previsti lavori sull'impianto di riscaldamento. Anche per la scuola materna comunale di via Volta si effettueranno modifiche sulla struttura al fine di ottimizzarne gli spazi. Tanti piccoli interventi che, sommati, determinano un impegno finanziario di 1 miliardo, pari al 30% delle previ-

sioni per il 2001. Vi è inoltre la volontà da parte dell'amministrazione comunale di ampliare la scuola materna entro i prossimi tre anni. Sono in programma altresì interventi su altri edifici pubblici per adeguarli alle norme di sicurezza. Sono anche previsti il rifacimento dell'impianto di riscaldamento della caserma dei carabinieri e della biblioteca, e la manutenzione straordinaria del tetto del palazzo ASL, ora di completa proprietà pubblica. A questi interventi - ha proseguito Arrigoni - va aggiunta la manutenzione dei parchi e la difesa del verde pubblico. E' previsto un arricchimento di nuove piantumazioni nel parco Muzza e nel parchetto di San Pedrino. Per quanto riguarda la viabilità interna e la sicurezza sulle strade, per il futuro triennio è in previsione l'asfaltatura di una parte delle vie cittadine per complessivi 15.000 mq. Tra le priorità, via Milano, via Roma e via Buonarroti. Questo intervento, che verrà realizzato nel prossimo periodo estivo, sarà finanziato con mutuo. Per la sicurezza dei pedoni si prevede di dotare di nuovi marciapiedi le strade adiacenti la scuola di via Vigorelli e di altre zone. Inoltre, è allo studio la realizzazione nel triennio di una pista ciclabile all'interno del centro abi-

tato. Sempre sulla sicurezza stradale, si procederà entro l'anno in corso, alla sostituzione dei punti illuminanti la via Milano con nuove lampade. Oltre a queste realizzazioni, il piano prevede la costruzione di una sala polivalente, capace di ospitare 400 persone. Un'opera capace di rispondere adeguatamente alle esigenze culturali, ricreative e associative dei cittadini. La struttura ospiterà anche la nuova sala consiliare. E' questo un importante investimento che verrà finanziato con entrate proprie per il 60%, grazie all'alienazione della vecchia piscina. Un secondo importante intervento riguarda l'ampliamento strutturale del centro anziani. Infine, per quanto riguarda lo sport ed il tempo libero, è prevista la realizzazione di un bocciodromo. Sempre per quanto riguarda lo sport, merita di essere ricordato il completamento della cittadella sportiva, che non fa parte del piano triennale. Per Arrigoni è comunque importante menzionarlo in quanto grazie ad una convenzione tra il nostro Comune e la società sportiva che gestisce la piscina coperta, il centro sportivo di Paullo si è dotato di una nuova palestra attrezzata, di 2 campi di



La piscina scoperta in costruzione

calcetto in fase di ultimazione e si doterà entro l'anno di nuove strutture: una piscina scoperta e relativi spogliatoi, per un valore complessivo di oltre 2500 milioni. Sempre nel nostro centro sportivo, entro il 2003 si realizzerà una nuova palazzina e la completa sistemazione dell'area adibita parcheggio. Un'opera importante che, una volta ultimata, sarà rispondente alle esigenze della Paullo di oggi e di domani. Tutto questo - ha concluso Arrigoni - è stato e sarà possibile grazie al lavoro costante di un'amministrazione comunale che ha dimostrato di essere capace di innovare, di ricercare nuove risorse, di chiedere concretamente la collaborazione con il privato, sempre nell'interesse collettivo. Un'azione amministrativa avanzata, grazie alla quale con questo bilancio non si può parlare di ripresa degli investimenti, perché a Paullo la politica non si è mai fermata.

F.M.

Una scelta importante: la farmacia acquista una parte del distretto sanitario.

Dal Consiglio Comunale del 12 gennaio

Novità sulla Paullese.

Nella seduta del Consiglio Comunale del 12 gennaio 2001 quattro sono stati i punti di discussione previsti. Ma nonostante l'apparente esiguità dell'ordine del giorno, il dibattito si è protratto, anche questa volta, fino a notte fonda.

Distretto sanitario locale

Il primo punto denominato "Autorizzazione all'indebitamento pluriennale dell'Azienda Speciale Farmacie Comunali di Paullo", riguardava l'importante investimento, che tale azienda dovrà fare nei prossimi mesi. Infatti la scelta del Consiglio di Amministrazione della Farmacia, attualmente in carica, è stata quella di acquistare la restante metà del palazzo, adibito a distretto sanitario locale, attualmente ancora di proprietà di una società immobiliare. L'altra metà della palazzina, che ospita, da parecchi anni, i poliambulatori del nostro distretto sanitario, era già stata acquistata, nel 1995, dalla nostra amministrazione comunale. Il sindaco Massimo Gatti ha definito l'operazione

come un'importante scelta strategica per la sanità pubblica, di cui Paullo è capo area. Tale scelta va vista come una manovra per il mantenimento del numero attuale di distretti sanitari, quindi per una valorizzazione della Sanità Pubblica, contro la tendenza impostaci dai vertici della nostra regione. Va

infatti precisato che al primo gennaio 1998, su un totale di 100.000 abitanti della zona esistevano ben cinque distretti. Oggi, avendo allargato il bacino d'utenza, su un totale di 500.000 abitanti sono rimasti solo sei distretti. Le obiezioni del gruppo consiliare di minoranza non sono

mancate neppure questa volta e sono state finalizzate a mettere in discussione la scelta politica, effettuata, in questo caso, dal consiglio di amministrazione dell'Azienda Speciale Farmacia Comunale.

Parrucchieri

Il secondo punto all'ordine del giorno riguardava invece l'approvazione del

regolamento comunale per l'attività di parrucchiere, modificato dopo il riscontro di ordinanza istruttoria dell'organo regionale di controllo, rispetto agli atti già approvati nella seduta del Consiglio Comunale del 13 dicembre 2000. Tale punto è stato quindi approvato senza particolari obiezioni.

Estetisti

L'argomento seguente era strettamente legato a quello appena trattato, prevedeva infatti l'approvazione del regolamento comunale per l'attività di estetista, dopo il riscontro e le modifiche proposte dall'organo regionale di controllo, rispetto a quello già ampiamente discusso e approvato nella seduta precedente.

La Paullese

L'ultimo punto in discussione era relativo alle problematiche dell'ormai famosa Statale 415: la Paullese. Infatti l'assessore alla viabilità, Mario Sposini, ha riferito,

proprio in questa seduta del consiglio comunale, che finalmente è stato emesso il bando di gara per la costruzione del sovrappasso sulla strada "Cerca", come da annuncio apparso sul quotidiano "Il Corriere della Sera" del giorno 22 dicembre 2000. La realizzazione di tale opera era stata valutata, nel protocollo di intenti del 1997, come una delle priorità di intervento e quindi l'uscita di tale bando rappresenta un primo passo verso l'effettiva creazione del sovrappasso in questione.

Restano però ancora da concretizzare i lavori previsti per il tratto di Paullese tra Zelo Buon Persico e Peschiera Borromeo.

A tale proposito prossimamente la Regione incaricherà la Provincia, che detiene la tutela della statale 415, per la progettazione esecutiva e quindi per la composizione di un bando, riguardante questi lavori.

Marta Battioni



Il palazzo che ospita il Distretto Sanitario

Un'importante iniziativa culturale

Il Teatro d'Autore

Con il regista e attore Carlo Rivolta

Il 18 maggio e il 1° giugno si terranno a Paulo due rappresentazioni teatrali cariche di spessore culturale, grazie all'intervento del noto regista ed attore Carlo Rivolta.

L'idea di proporre alla nostra cittadina un'iniziativa così apprezzabile, ovvero di promuovere il teatro di qualità, è nata dall'incontro tra assessorato alla cultura e parrocchia.

Da questa intesa, fondata sulla comune propensione

a offrire un'interessante opportunità culturale a tutti i cittadini, si è concretizzato il progetto che vede, per la prima volta a Paulo, la realizzazione di due fondamentali e affermati lavori teatrali di Carlo Rivolta, tratti da testi che per popolarità, autorevolezza e fascino, sono alla base del pensiero, e che nulla hanno di antico se non l'epoca in cui sono stati concepiti.

Il programma della piccola

rassegna teatrale presenta due opere di rilievo: *Qohélet* (Ecclesiaste) uno dei libri della Bibbia e, di Platone, *Apologia di Socrate*.

Con questi due spettacoli Carlo Rivolta propone un passaggio nel pensiero: da Qohélet, nella riflessione esistenziale, a Socrate, sull'importanza delle idee che si fanno collettive.

Nell'immediatezza della rappresentazione scenica, la strada tracciata accuratamente dall'attore porta con naturalezza a considerare il

senso del vivere, ad apprezzare la riflessione, a preoccuparci del poco tempo che abbiamo concesso al nostro pensare (quando è stata l'ultima volta?).

La solitudine che accomuna i due personaggi, entrambi impegnati a scavare nella condizione umana, a denudarla, li rende attuali, "moderni". Come?

Immaginatevi un uomo, che si fermato, in ascolto, a pensare, dentro di sé. Per convenienza l'abbiamo chiamato *Qohélet*, ma se invece lo chiamassimo con il nostro nome, si volterebbe.

Non ci è mai capitato di indugiare, sui due piedi, la testa bassa, e pensare: "A che scopo?", "Perché?" ... e sentirsi arrivati per caso?

"... Non c'è nulla di nuovo sotto il sole". Proprio così.



Qohélet

Ovvero

Cosa ci guadagna

l'uomo dalla sua fatica sotto il sole?

Qohélet è il nome del personaggio che dà il titolo al Libro della Bibbia.

Significa "uomo dell'assemblea" (da qui la traduzione greca, poi italiana, "Ecclesiaste").

È un uomo che, attraverso il dialogo con la comunità intorno a lui si interroga e interroga sul senso del vivere.

Qohélet è un filosofo di piazza, di strada: lì, in mezzo alla gente, vive e fa vivere la sua ricerca.

Questo, come altri Libri Biblici, ha le sue radici nella tradizione orale e le sue parole

sono state per secoli comunicate e interpretate dalla voce e dal gesto, per assumere forma scritta intorno al 250 a.C.

Recitazione, canto e gesto si alternano in questa rappresentazione scenica in cui notevole importanza ha la parte musicale, affidata al canto dell'attore e ad un quintetto d'archi con pianoforte.

L'allestimento scenografico evoca una piccola piazza in cui si muove il personaggio che, attraverso i linguaggi incessantemente intrecciati della commedia e della tragedia, percorre tutte le contraddizioni raccolte nel testo.

Platone

Apologia di Socrate

Perché un pensiero cambi il mondo
bisogna che cambi prima la vita
dell'uomo che lo esprime
Che cambi in esempio

È questo di Platone il dialogo politico per eccellenza, poiché vede di fronte un uomo e la comunità, la città in cui vive, nel drammatico confronto sul senso del vivere personale e politico.

La messa in scena ricerca una comunicazione immediata e coinvolgente, facendo risuonare vivi ed attuali il pensiero e l'esempio di Socrate così come la testimonianza diretta di Platone ce li tramanda.

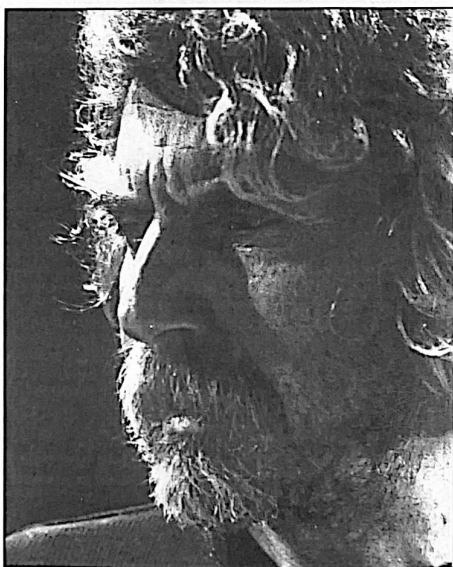
La rappresentazione è essenziale, affidandosi al pensiero, alla parola, al gesto e alla comunicazione fra i due protagonisti: Socrate e i 500 giudici, rappresentanti della polis tutta, impersonati dal pubblico presente alla recita.

Il lavoro drammaturgico conserva la sostanziale integrità del testo platonico, sforzandosi di chiarire e accentuare i punti focali, i passaggi e i contrasti che consentono una viva, suggestiva e trascinante sequenza drammatica.

A. Camus



Il teatro di Carlo Rivolta



Qohélet
Rappresentazione
del Libro Biblico «Ecclesiaste»
Interpretazione e regia
CARLO RIVOLTA
Traduzione
Roberto Vignolo
Versione scenica
Carlo Rivolta, Nuvola de Capua

Pianoforte Alessandro Lupo Pasini
Violino Moira Scaravaggi
Violino Claudio Bianchessi
Contrabbasso Stefano Nosari

Venerdì 18 maggio 2001, ore 21
Chiesa Parrocchiale
Via Milano, 2
Ingresso L. 15.000
Ridotto: L. 10.000

Apologia di Socrate
Versione scenica
di Carlo Rivolta
e Nuvola de Capua
dalla traduzione
di Giovanni Reale

Venerdì 1 giugno 2001, ore 21
Auditorium dell'Oratorio
«P.G. Frassati»
Via Mazzini
Ingresso L. 15.000
Ridotto: L. 10.000

Attore e regista, da molti anni si dedica allo studio drammaturgico di testi che sono all'origine del pensiero e della cultura universale: alcuni libri della Bibbia e alcuni dialoghi filosofici di Platone.

L'esperienza teatrale consiste nel dare voce a quelle parole, corpo a quei pensieri, nel dare figura, gesto, azione a quei personaggi che, dalle pagine dei libri, riprendono vita nella persona dell'attore.

Itinerario ideale si svolge in un movimento ciclico che va dalla vita alla pagina e dalla pagina alla vita scenica.

Questa ricerca ha riguardato anche alcune pagine di libri

che e prosa di poeti italiani: Gozzano, Montale, Caproni e Leopardi.

Culture, epoche, tradizioni e linguaggi diversi, con al centro l'uomo che si interroga e che cerca, che getta le fondamenta del nostro essere persone consapevoli nel mondo di oggi.

Per questa stimolante, faticosa e solitaria ricerca, confortata da un sempre maggiore consenso del pubblico (si pensi che ai soli spettacoli platonici, negli ultimi dieci anni, hanno assistito più di ottantamila persone), Carlo Rivolta si è avvalso di prestigiose collaborazioni scientifiche per la lettura e l'interpretazione testuale.

In particolare, per i dialoghi di Platone, la collaborazione di Giovanni Reale, ordinario di Storia della Filosofia Antica presso l'Università Cattolica di Milano e, per i libri biblici, la collaborazione di Roberto Vignolo, docente di Sacra Scrittura e Teologia Biblica presso la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale.

Per quanto riguarda le modalità della messa in scena, l'attore regista tiene presente alcune fondamentali esperienze del Teatro del Novecento e impiega i linguaggi e le tecniche della moderna comunicazione, essenziale e diretta. In tutti gli spettacoli, costante è la presenza della musica e del canto.



"Primi calci"

Nuove leve scendono in campo

Ha preso il via a settembre del 2000 il reclutamento della nuova leva calcistica dei "primi calci". La squadra, messa in piedi dalla polisportiva Paullese, è composta da sedici bambini, di età compresa tra i sei e sette anni, e sfoggia ovviamente la mini divisa giallo nera, caratteristica del Paullo. Gli allenatori, dotati di enorme pazienza, passione per il calcio e ottime caratteristiche educative, cercheranno di insegnare, alle giovanissime reclute, tutto quello che c'è da imparare, per divenire grandi campioni e per avere l'opportunità, fra qualche anno, di far parte della mitica prima squadra. Per ora, i piccoli calciatori affrontano

solo partite amichevoli, ma presto, forse l'anno venturo, saranno in grado di disputare vere e proprie sfide con avversari della loro altezza. Nella rosa dei sedici giocatori sono anche presenti due temerarie bambine, che sin da piccole hanno il coraggio di sfidare il pregiudizio che il calcio è uno sport per soli "uomini". La squadra, composta da giocatori tutti al di sotto del metro di altezza, è guidata da tre baldi giovani, Simone Berloto, Mauro Nembri e Massimo Desio, che hanno deciso di utilizzare il loro tempo libero e la loro esperienza calcistica, per trasmettere tutto ciò che sanno sul calcio a questi piccoli campioni.

Marta Battioni

Oratorio "P.G. Frassati"

Un coro giovanile

per bambini e ragazzi

L'oratorio "P. G. Frassati" di Paullo, attraverso un volantino, ha lanciato un appello tutto musicale rivolto ai bambini e ai ragazzi: «Stiamo realizzando un coro giovanile, volete partecipare anche voi?».

Le adesioni stanno già affluendo, forse non numerosissime, ma costanti, tanto da far sperare agli ideatori dell'iniziativa di tradurre in realtà la creazione di una vera e propria corale di voci bianche. L'obiettivo non è certo quello di eguagliare i Wiener

Sängerknaben, i mitici piccoli cantori di Vienna, ma più realisticamente di dare vita a un gruppo musicale che sia per i giovani coristi un'occasione di divertimento, di crescita culturale, di sviluppo dei rapporti di amicizia.

Il coro è aperto a tutti i bambini e i ragazzi che intendono avviarsi all'attività corale, non certo da professionisti, ma dando vita alla gioia che il canto, più di altri, riesce a esprimere e offrire.

Stefano Rosa



News dalla Commissione Giovani

Tante idee, tante proposte

Per l'anno 2001 la Commissione Giovani ha grandi idee da realizzare e proposte da offrire ai ragazzi di Paullo. Infatti a cavallo tra marzo e aprile, la data non è ancora stata stabilita, presso l'auditorium dell'oratorio maschile, si terrà una serata sul complesso tema dell'adolescenza e della violenza, che spesso si nasconde dietro ad una parvenza di normalità. Alla serata dovrebbe intervenire inoltre un personaggio illustre ed estremamente preparato in materia di disagio adolescenziale, vista la sua esperienza come cappellano, presso il carcere minorile Beccaria di

Milano: don Gino Rogoldi. Una domenica di maggio, non siamo ancora in grado di fornire la data precisa, sarà invece dedicata ad una dimostrazione di roller blade, quei famosissimi pattini in linea, con cui è possibile fare acrobazie di ogni genere. Sarà un gruppo di ragazzi di Milano ad animare la giornata, con salti mortali e piroette, facendo divertire grandi e piccoli. Si svolgerà quindi, come da tradizione, tra la fine di maggio e i primi giorni di giugno, il fatidico torneo di calcetto. Anche questa iniziativa, ereditata dalla passata commissione giovani, guidata dall'eroina Federica Della Mura,

verrà in parte rinnovata. Non mancheranno di certo le partite di calcetto, per cui tutti i giovani paullesi si stanno allenando dal rientro delle vacanze, ma ci saranno anche tante sorprese entusiasmanti, anche per coloro che non amano spassionatamente il calcio. A tale proposito vorremmo ricordare a tutti i ragazzi che fossero interessati a darci una mano per l'organizzazione, che siamo sempre ben disposti ad accettare l'aiuto da chiunque si sentisse di darcelo. Infine il mini gruppo costituitosi all'interno della commissione stessa, che si occupa in prevalenza dello sport, formato da Hermes

Lodetti, Tiziano Battagliola, Paolo Marini e la nuova recluta (eletta a sostituzione di Elisa Magri nel consiglio comunale del 23 febbraio 2001) Grazia Mellili, sta lavorando per organizzare, nel mese di settembre, sperando nella benevolenza del tempo, un mini torneo di pallavolo, che coinvolga ragazzi e ragazze. Grazie alla tecnologia moderna se volete contattare la commissione giovani per qualunque tipo di iniziativa o per qualunque idea vi venga in mente, lo potete fare a questo indirizzo: commissionegiovani@hotmail.com.

Marta Battioni

Maria Poiani, campionessa di nuoto

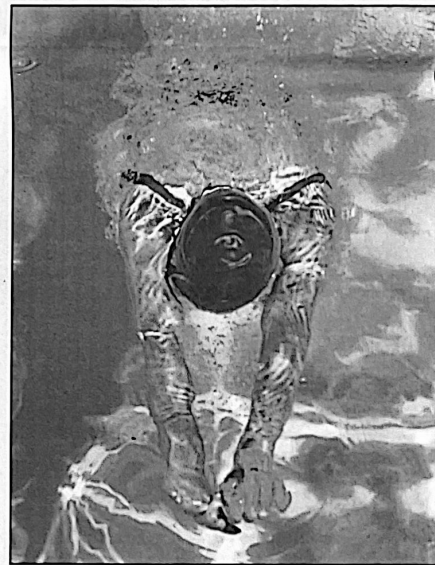
Una ragazza come tante

Si allena nella piscina comunale

Quando ho visto per la prima volta Maria, il giorno in cui le ho fatto qualche domanda per far conoscere la sua esperienza ai Paullesi, attraverso Comune Aperto, non l'avevo "riconosciuta". Appena indossate le mitiche "pantofoline" che vengono consegnate a chi entra in piscina con le scarpe, per questioni d'igiene, mi ritrovo davanti una bellissima ragazza, con un fisico da fotomodella, che mi stringe la mano e mi accompagna alla panchina più vicina. Tutto ciò mi aveva meravigliosamente sorpresa, soprattutto per la disinvolture con cui Maria si muoveva e per il fatto che era lei ad accompagnarmi e non il contrario. Maria Poiani ha solo diciotto anni, ma vanta un'esperienza splendida, quella di aver partecipato all'ultima edizione delle para olimpadi, svoltesi a Sydney, ad ottobre del 2000. Maria abita a San Martino in Strada, in provincia di Lodi e frequenta il quinto anno di

segretariato d'azienda, ma ciò che più la appassiona ora è il nuoto. Mi racconta che proprio questa passione è nata, quasi per caso e forse neppure con troppo entusiasmo iniziale, sei anni fa, all'età di dodici anni, quando sua madre la iscrive ad un corso di nuoto, a Milano. Maria ha iniziato ad allenarsi nella nostra piscina di Paullo da settembre, dove è seguita, cinque giorni alla settimana, dal suo fedele istruttore Ermanno Patomo. Ogni giorno questa giovane e promettente nuotatrice, accompagnata dal papà o dal fratello, si allena nella nuovissima piscina, sfruttatissima da gran parte della cittadinanza paullese, ma non solo. Quindi mi racconta dell'esperienza più emozionante che abbia vissuto fino ad ora, proprio grazie alla passione che, con impegno, ha coltivato e continua ad alimentare: le para olimpadi a Sydney.

M.B.



Il volontariato a Paullo

Domenica 27 maggio, inseriti nella giornata del "Cià che girum", saranno presenti, riuniti nella Consulta Socio Sanitaria di recente costituzione, tutti i gruppi del Volontariato paullese.

Un modo semplice per far conoscere l'esistenza di un volontariato che interessa il Paese in tutte le sue particolarità. Vi sono ancora persone disponibili ad offrire parte del loro tempo a favore del Prossimo. Un modo anche per sensibilizzare la cittadinanza alla generosità, per contribuire ad affrontare e forse risolvere problemi che altrimenti rimarrebbero sconosciuti o inascoltati.

Nuovi e più precisi dettagli saranno dati nel prossimo numero di Comune Aperto.

Un grazie alla Consulta dei commercianti che ci accoglie nella sua manifestazione.

Per il gruppo del Volontariato Enrico Ceresa



27 gennaio, Giorno della Memoria

Per non dimenticare la Shoah

L'iniziativa della biblioteca comunale

Il 27 gennaio, "Giorno della Memoria", è un momento importante, una data significativa per ricordare le vittime di un folle razzismo, quello nazista. Il risultato di questa lucida follia è chiamato Olocausto, una macchia ripugnante sull'Occidente che ha fatto del concetto di Civiltà motivo d'orgoglio, di evoluzione e progresso. In molti comuni sono state realizzate iniziative di sensibilizzazione per offrire ai cittadini occasioni di riflessione,

che andassero oltre la giornata dedicata alla memoria dell'immane tragedia. A Paullo, la biblioteca comunale ha allestito una mostra bibliografica di prestito dal titolo "Per non dimenticare la Shoah". Il catalogo della mostra propone una selezione di 140 opere ripartite in cinque temi sostanziali: "La tragedia dell'Olocausto", "Il racconto, la memoria, le immagini", "Storia e cultura del popolo ebraico", "Il Dio di Abramo".

L'esposizione, che ha riscosso un significativo consenso di pubblico, è stata efficacemente presentata attraverso una locandina in cui semplici ma angoscianti figure di uomini, si stagliano immobili, di fronte a chi guarda, in una fotografia scattata da mano nazista. Le parole di Primo Levi, tratte dalla poesia "Se questo è un uomo" hanno sottolineato l'immagine rendendola perfetta: "Meditate che questo è stato".



Se questo è un uomo

"Meditate che questo è stato"

Il Presidente della Repubblica

Per la prima volta, in tutta Italia, si celebra la Giornata della Memoria, istituita con legge della Repubblica approvata dal Parlamento all'unanimità. La scelta della data del 27 gennaio ricorda il giorno dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, il campo che è divenuto il simbolo della Shoah.

È un giorno di riflessione. Ne abbiamo bisogno per rafforzare la cultura della pace e della fraternità, così tragicamente travolta ed offesa nel secolo appena concluso.

La Shoah deve rappresentare un monito per tutta l'umanità contro l'odio razziale, etnico e religioso che ancora insanguina molte parti del mondo e, purtroppo, talora riaffiora anche nelle società più evolute. La Memoria è un dovere.

È un dovere verso un popolo che è stato vittima di un lucido disegno di sterminio, verso una civiltà che si è tentato di estirpare dalla coscienza europea, cui pure aveva dato nel corso dei secoli un contributo straordinario.

Ma la Memoria è anche un dovere verso le giovani generazioni, alle quali si deve trasmettere la consapevolezza e la conoscenza del passato, perché non siano private di quel patrimonio morale che è rappresentato dalla continuità della storia dell'uomo.

Spetta alla famiglia, alla scuola, alle istituzioni serbare nel profondo dell'animo di ognuno di noi e coltivare nei giovani il rispetto della dignità di ogni essere umano.

Per questo considero importanti le iniziative che si propongono di contribuire alla documentazione delle vicende storiche che resero possibili queste tragedie. I luoghi della memoria devono diventare mete didattiche di tutte le scuole italiane per mantenere viva la coscienza di quel dramma.

Porto sempre con me la profonda commozione che ho provato al cospetto dei segni del martirio e delle sofferenze di tante vittime innocenti, quando ho reso omaggio nell'ottobre del 1999, in Israele, al Memoriale dei Martiri e degli Eroi dell'Olocausto di Yad Yashem e quando, il 15 marzo 2000, ho visitato ad Auschwitz, i luoghi terribili dell'abisso nel quale precipitò l'uomo.

La mia generazione ha vissuto la drammatica esperienza degli ebrei italiani. Le leggi razziali del 1938 segnarono anche il più grave tradimento del Risorgimento e dell'idea stessa della nazione italiana, al cui successo gli ebrei avevano contribuito in modo determinante, da Daniele Manin ad Ernesto Nathan.

Ma furono numerosi, sia al tempo delle persecuzioni razziali sia ed ancor più al tempo delle deportazioni, gli italiani che seppero anteporre le ragioni della loro coscienza alla violenza morale e fisica della dittatura.

Anche oggi dobbiamo continuare ad impegnarci affinché maturi e si diffonda fra i giovani e nel mondo il rifiuto della intolleranza, della sopraffazione e dell'odio razziale.

Sono i valori fondanti della nostra Costituzione e della nuova Unione europea.

Il Giorno della Memoria si collega così idealmente ad altre due date della storia italiana: il 25 aprile, anniversario della Liberazione e il 2 giugno, anniversario della scelta repubblicana.

Con questo animo mi sento vicino a tutti voi e partecipo di un comune impegno per un presente e un futuro di pace.

Carlo Azelio Ciampi

"Il Giorno della Memoria"

A fine gennaio in tutte le città d'Italia, si sono tenute manifestazioni e dibattiti sul tema "Il giorno della memoria". Lasciatemi solo alcune righe per esprimere il mio pensiero, affinché la memoria del grande delitto nazionalcomunista resti come patrimonio permanente per le generazioni che non vissero, subirono e videro. Penso sia necessario e di fondamentale importanza garantire e promuovere la memoria del mostruoso e criminale omicidio di massa. Due sono i motivi che ritengo importanti: il primo perché si tratta di un dovere a prescindere della propria ideologia politica o idea riguardo al passato. Per secondo motivo, soltanto se legato al futuro e alla certezza di assicurare a coloro che hanno sofferto e a noi stessi che nessuno potrà permettersi di manipolare la verità, di negare o ridurre la stessa, allora potremo finalmente passare al salvataggio della memoria negata e nascosta che riguarda una cifra che secondo gli storici può variare tra gli ottanta e i centoventi milioni di morti nei Gulag sovietici ad opera dei comunisti. In che modo allora la Shoah e l'altro olocausto sono collegati? La maniacale e perversa caccia all'uomo alla donna e bambino in quanto ebrei, condotta in maniera specifica e minuziosa, costituisce un carattere unico di quell'eccezione, che, in nome delle vittime e di chi non sa e non vuol sapere, deve essere mantenuto visibile, affinché mai possa essere negato o replicato. Ciò implica uno scontro chiaro e definitivo contro i cosiddetti "negazionisti", coloro che negano o riducono ai minimi termini la Shoah alla stessa maniera in cui i comunisti praticano il loro collaudato "negazionismo". Ecco, questo è il legame che vi dicevo. Se chiedete ai comunisti italiani,

notizie sullo sterminio nei Gulag, alzeranno le spalle, diranno che non ne sanno nulla di preciso e che comunque ne hanno preso sempre le distanze. Se insistete, però, alzeranno la voce noterete visibili eritemi sulle loro coscienze. Visto che hanno sulle spalle il fardello difficilmente solubile nella lobotomia della memoria di almeno ottanta milioni di morti! Negheranno fingendo di ignorare tutto ciò che sappiamo e che leggiamo in molti libri. Dove sta scritto e si racconta con documenti inoppugnabili come Togliatti e compagni si applicassero allo sterminio in Urss degli antifascisti di cui diffidavano e cioè più o meno di tutti. Sono negazionisti quando si tratta di fatti di casa loro, della loro memoria collettiva, delle loro radici. Diventano però, spietati accusatori, se hanno per le mani qualche ragazzo di estrema destra di vent'anni, al quale chiedono implacabilmente conto di Auschwitz, Dachau, la Risiera di San Saba (in Italia). Quanto alla loro roba, trovano decore il loro passato, e si sentono frasi come "Cercheremo la nostra identità nelle nostre profonde radici" (D'Alema di qualche settimana fa). Ecco dunque perché va sostenuta la giornata della memoria appena celebrata. Perché ci ricorda che abbiamo il dovere di sapere e di ricordare tutto e senza fare sconti a nessuno. Questa penso sia la maniera corretta di ricordare e la strada da percorrere per poter spiegare il senso della memoria e per poter permettere a tutti, sinistra compresa, di potersi allontanare da quella casa condivisa per decenni con coloro che portano ancora il peso della menzogna.

Luca Lavinci
Consigliere Comunale
di "Paullo nel 2000"
Paullo 13 Febbraio 2001

dalla prima pagina

27 gennaio, il Giorno della Memoria

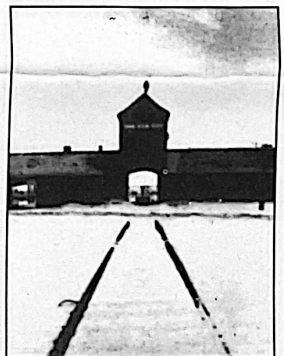
25 aprile: Il dovere di non dimenticare e di continuare a battersi per difendere la libertà.

Con costoro, nonostante siano passati ben 56 anni da quei tragici avvenimenti, è ancora impossibile costruire una comune visione di ciò che è accaduto come è ancora evidentemente impossibile condividere quel minimo di valori necessari a costruire un "Paese normale" in cui riconoscersi tutti. Forse il nostro è un Paese troppo giovane, forse paghiamo l'essere stati la culla del fascismo, esportato in Germania ed in Spagna, arreando morte e sterminio in tutta Europa e nel mondo. In Francia, ad esempio, destra e sinistra si combattono apertamente, ma a nessun esponente della destra democratica verrebbe mai in mente di allearsi con Le Pen. Forse perché la destra democratica francese ha combattuto nella Resistenza Europea contro i nazifascisti, mentre nel nostro Paese, come è noto, la destra repubblicana è stata a fianco degli "alleati" nazisti. Inghilterra conservatori e laburisti si cimentano da sempre in duri scontri elettorali, senza che mai si mettano in discussione i principi e le regole costituzionali. In Italia assistiamo al tentativo della destra di riscrivere la storia, alimentando un revisionismo che non ha nulla a che fare con la legittima ricerca storiografica. Esso è teso cioè a dimostrare ciò che si assume a priori in funzione di determinate opzioni politiche. Da qui, la propaganda che conosciamo: l'Italia è un paese illiberale in mano ai comunisti. Un Paese in cui non funziona nulla, da ricostruire, a partire dalla Costituzione, da riscrivere in quanto intrisa di bolscevismo. Questa, in sintesi, la "linea" e la strategia della destra. Una linea ripresa anche nelle periferie e

che si alimenta in tutti i modi. Dalla sicurezza, alle polemiche sulle libertà e gli spazi televisivi, dalle libertà didattiche alla censura sui libri di testo, naturalmente anch'essi espressione della cultura comunista. Ma quando si utilizza il "Giorno della Memoria", della Shoah, a fini organici alla spicciola propaganda, non si ha rispetto di nulla, nemmeno dei caduti. E per il futuro non c'è da aspettarsi niente di buono se prevarranno questi orientamenti. Recenti prese di posizione sul significato del Giorno della Memoria, assunte da parte di certa destra a livello nazionale ed acriticamente riproposti in periferia, sollecitano precisazioni su fatti storici inconfutabili e che solo chi è in malafede può disconoscere. Il termine "nazionalcomunismo" è stato recentemente coniato dalla destra, ed usato senza parsimonia nell'opera di mistificazione storica in atto. Questo termine, di dubbia interpretazione, è stato usato anche in occasione della "Shoah".

Che c'entra infatti il "nazionalcomunismo" con il giorno della memoria? In Italia non c'è stata forse una dittatura fascista? Sempre in Italia le leggi razziali le hanno fatte i fascisti oppure altri? Ancora in Italia gli ebrei, i dissidenti politici, gli zingari, gli omosessuali, sono stati perseguitati e consegnati ai tedeschi da chi? Dai fascisti o dai marziani? Infine in Italia, chi ha ucciso Matteotti, Gramsci, i fratelli Rosselli, Gobetti, i fratelli Cervi e tantissimi martiri anonimi? I fascisti oppure altri? Che piaccia o no la storia è la storia. La propaganda è altra

cosa. E per chi non la conosce val la pena di ricordare che il ministro di Grazia e Giustizia, Palmiro Togliatti ha coraggiosamente decretato l'amnistia per i reati commessi dai fascisti, dimostrando volontà di riconciliazione e non certo di vendetta. L'Italia non ha subito un regime stalinista, ha conosciuto la dittatura fascista e l'occupazione nazista e non si può certo impuntare alcunché ai comunisti italiani. Essi hanno avuto il merito di dirigere la Resistenza e di contribuire alla ricostruzione dell'Italia. Ci si deve ricordare anche dei drammi, delle persecuzioni, dei gulag, dei crimini commessi dai regimi totalitari dell'Est, dal comunismo reale. Sarebbe un grave errore non farlo ma sarebbe altrettanto grave accomunare a quei regimi l'originale esperienza politica sviluppata dai comunisti italiani nel nostro Paese. Ma di comunismo si continua a parlare, anche dopo la sua "morte", avvenuta, così è stato scritto, nel 1989. Esso è diventato l'ossessione di certa destra, che alimenta questa sua campagna ideologica per presentarsi come "nuova alternativa" al "vecchio modello sconfitto". Il paradosso è che questa destra non può fare a meno del comunismo, ed è la vera nostalgica di quel muro che non c'è più. E ancora, si domanda certa destra, con assai poco convincente candore: che senso ha "chiedere conto" a "qualche ragazzo di estrema destra", di Auschwitz, Dachau, della Risiera di San Saba. Certo, a costoro si potrà chiedere conto "solo" delle recenti aggressioni contro



coetanei colpevoli di non far parte del "branco", di essere "diversi", di essere "sporchi rossi". Come possono essere accusati delle svastiche negli stadi, dei cori e delle aggressioni contro persone di "razza" diversa. E sempre a proposito degli eredi del nazifascismo, sempre per non dimenticare, farebbe bene a tutti avere presente le stragi italiane e le vittime rimaste senza verità e giustizia: in Italia in 15 anni dal 1969 al 1984 sono avvenute ben 8 stragi politiche, con 150 morti e oltre 600 feriti. Da Piazza Fontana alla strage di Brescia, dall'Italicus alla Strage di Bologna, da Ustica alla P2. Per chi ha proprio poca memoria, ci si ricordi almeno della recentissima bomba fatta esplodere al quotidiano "Il Manifesto". Qualcosa dunque di cui chiedere conto a questi "ragazzi di estrema destra" c'è, eccome.

Per non dimenticare, per fermare e battere le destre, per difendere la Costituzione della Repubblica Italiana nata dalla Resistenza, invitiamo tutti i democratici a partecipare alle manifestazioni del 25 aprile. Ora e sempre Resistenza.

Per Paullo Città
Il Gruppo Consiliare

Si rinnova un simpatico incontro

Vetrina Più ... 2000, sesta edizione

Premiate le vetrine più belle ed assegnati riconoscimenti alle attività produttive del territorio di Paullo.

Come da tradizione, anche quest'anno l'8 gennaio, in occasione del concorso "Vetrina più...", si è tenuto l'incontro tra l'amministrazione comunale, i commercianti, gli artigiani ed i professionisti locali per l'assegnazione dei premi alle vetrine ritenute più belle e per i riconoscimenti alle attività produttive paullesi.

Ha introdotto la serata l'assessore al commercio e alle attività produttive Claudio Mazzola che, dopo aver illustrato le iniziative portate a termine e la programmazione futura, assieme ai membri della consulta per il commercio e le attività produttive ha premiato i vincitori.



Mazzola ha illustrato l'attività svolta dall'amministrazione comunale nel corso del 2000 e i progetti per il 2001.

Sicuramente il fatto più significativo nel corso dell'anno 2000 è stata la stipula della convenzione con l'Arcalgas per la gestione del gas metano nel territorio comunale.

Per ottenere questo risultato l'amministrazione comunale ha dovuto superare una serie di ostacoli, anche di natura giudiziaria, posti dal vecchio gestore. Il contenzioso durato oltre 10 anni ha visto premiata la posizione dell'amministrazione che ha quindi potuto, dopo una pubblica gara, affidare gli impianti a nuovi gestori e ottenere quindi dei vantaggi economici per il comune e garanzie per tutti i cittadini.

Un secondo importante risultato si è conseguito con la conclusione delle trattative per l'incremento il patrimonio pubblico con l'acquisizione, da parte della Farmacia Comunale, della porzione del distretto sanitario finora di proprietà privata.

Quest'ultima nei mesi scorsi aveva inoltrato all'Azienda Sanitaria la disdetta dei locali e in una seconda fase chiesto al tribunale civile di trasformare la disdetta in sfratto.

L'acquisizione dell'immobile, per i paullesi e per le popolazioni limitrofe, è quindi una garanzia per il mantenimento del servizio.

Grande attenzione ed importanti investimenti sono stati rivolti, quindi, alla sicurezza.

Il potenziamento del personale della polizia municipale, investimenti sulla tutela attiva e passiva, una costante presenza sul territorio dei carabinieri della nostra stazione hanno portato ad una significativa riduzione dei crimini, in modo particolare dei furti nelle abitazioni e nei negozi.

Proprio per non abbassare la guardia, anche nel 2001 sono previsti importanti investimenti in questo settore: un ulteriore incremento del personale che consentirà un aumento dei servizi serali, e un importante progetto sulla sicurezza di cui sono stati richiesti i finanziamenti alla Regione.

Altri investimenti minori, ma egualmente importanti per il cittadino, sono stati:

- la realizzazione dei marciapiedi in via Verdi;
- le manutenzioni ordinarie e straordinarie della scuola elementare di via Mazzini e della palestra di via Manzoni;
- la riorganizzazione del servizio di raccolta dei rifiuti.

Grazie alla convenzione con la società "Educare lo Sport", sono stati iniziati inoltre i lavori di due campi da calcio coperti e della nuova piscina scoperta.

Anche queste strutture di proprietà comunale saranno a disposizione di tutti gli abitanti della zona entro l'anno in corso.

Paullo con questi investimenti sta diventando sempre più, anche per i comuni limitrofi, un centro di riferimento, sempre più importante, per le attività sportive, culturali e commerciali.

Nell'anno in corso, oltre al completamento di tutto quanto già attivato, nuovi importanti investimenti saranno previsti sulla viabilità (con il rifacimento di strade e con la realizzazione di vari marciapiedi), sulle fognature ed è inoltre prevista la costruzione di un boccidromo, sempre all'interno del centro sportivo.

Salvo inconvenienti di natura burocratica, nel 2001 saranno avviate le procedure per la realizzazione dell'auditorium comunale (cinema-teatro, sala consiliare).

Queste le vetrine premiate:

- Premio "Originalità" Soc. Boutique del fiore e del sogno, Via Roma n. 9
- Premio "Più Natalizia" L'Erba del vicino Via Matteotti n. 17
- Premio "Eleganza" Abbigliamento Galli, Via Matteotti n. 60
- Premio "Simpatia" Profumeria Luciana, Via Milano n. 161
- Premio "Allestimento interno" Macelleria Candiani, Via Milano n. 151
- Premio "Bar" Soc. Pasticceria Lupi, Via Milano n. 155
- Premio "Tecnica Espositiva" Ori e Argenti di Madonini, Via Milano n. 66
- Premio "Coreografia" Messaggi Fioriti di Simona Ferrario, P.ta Berlinguer n.5

1° Premio assegnato dai cittadini Paullesi con voti n. 539:
Boutique di Tiziana Alberti, Piazza Berlinguer n.7

I premi messi a disposizione dai commercianti locali ed estratti tra le cartoline per il concorso "Vetrina più...", sono stati assegnati ai seguenti vincitori:

I Gioielli e i Vestiti di Nadia Leoncini, via Milano n.109
Ernesto Nicolini, via Einaudi n.1

Il Matitone di Maria Rosaria Dianese, via Vigorelli n.28
Renato Moretti, via Grandi n.16

Il Matitone di Maria Rosaria Dianese, via Vigorelli n.28
Giuseppe Esagono, via Case Rotte n.2

L'Angolo del Bambino, p.za Berlinguer n.13
Ernestina Donadelli, via Gramsci n.44

Centri Lineamia di Miriam Zanin, via Togliatti n.13/11
Maria Beltrame, via Mazzini n.84

L'Erba del Vicino, via Matteotti n.17
Antonio Guerrino, via Mascherpa n.37

Ristorante Pizzeria Scottadito, via Manzoni n.121
Maria Teresa Bianchi, via Sacco e Vanzetti n.108

Ristorante Pizzeria Scottadito, via Manzoni n.121
Ezio Belloni, via C. Porta n.24

Ristorante Pizzeria Scottadito, via Manzoni n.121
Giovanni Zatterini, p.zza Pertini n.3

Studio di Pittura di Gianfranca Baldini, via Matteotti n.13
Riccardo Olivari, via Caduti del Lavoro n.3

Studio di Pittura di Gianfranca Baldini, via Matteotti n.13
Davide Chiarentin, via S. D'Acquisto n.13

Panificio Gran Forno, via Milano n.117
Serafina Annunziata, via Greppi n.5

Cartoleria Tipografia Riva di Mirella Brunetti, via Milano n.115
Vito Perrino, via Gramsci n.1

Cartoleria Tipografia Riva di Mirella Brunetti, via Milano n.115
Vito Caleffi, via Milano n.15/a

Tutto Sport di Gattini, via Mazzini n.13/B
Lara Novarese, via A. Moro n.3

Abbigliamento Uomo Donna Immagine, p.zza Pertini n.11
Giuseppe Crespy, via Verdi n.41

Abbigliamento O/16 Peter Pan, p.zza Pertini n.5
Olga Guida, via Fleming n.3

Laboratorio Riparaz. Orologeria di Stefano Mazzola, via Milano n. 129
Angelo De Simone, via Milano n.183

Bar Gelateria Orsi, via Milano n.147
Maria Cremonesi, via Vigorelli n.37

Bar Gelateria Orsi, via Milano n.147
Bruna Ceruti, via Acerbi n.7

Bar Gelateria Orsi, via Milano n.147
Anna Maria Ugliola, via Cervi n.33

Le attività commerciali, artigianali e del terziario alle quali è stato conferito il riconoscimento, sono:

- SOC. CLERICI SNC di CLERICI Gloriano, Giuseppina e Sante con sede a Paullo, piazza Marconi
- DOTT. ANTONIO AGNESI, residente a Paullo in via Sacco e Vanzetti
- SOC. OSTERIA DEI CACCIATORI SNC di Emilio, Davide CASSAGHI & C. con sede a Paullo, c.na Conterico

Soc. CLERICI

La famiglia CLERICI iniziò la propria attività nel lontano 1790 (data comprovata dai documenti notarili dell'epoca), con abitazione e bottega a Paullo, nella piazza principale del paese (attualmente piazza Marconi n. 20).

L'attività si tramandò quindi di padre in figlio, fino al nonno paterno Pietro Clerici che, alla fine dell'Ottocento, proseguì l'attività di stagnino (magnan) rilevata a suo tempo dal padre. Nella sua officina costruiva pentole di rame, pompe a mano anch'esse di rame o di ottone per il sollevamento dell'acqua dai pozzi. Queste ultime venivano installate nelle corti delle famiglie paullesi e nelle casine



degli agricoltori dei paesi limitrofi. Il lavoro consisteva anche nella manutenzione degli aspiratori che veniva effettuata periodicamente, riportandoli nella propria officina per la stagnatura.

Con la bicicletta e la spalle ricoperte di pentole e pompe da riparare, Pietro Clerici effettuava questi tragitti su strade polverose con il bello e il cattivo tempo, dall'alba a notte fonda, per poter garantire un servizio efficiente. Con questo lavoro artigianale poteva mantenere la sua numerosa famiglia composta da nove figli e i genitori anziani.

Il figlio Abele Paolo (detto Paul Magnan), agli inizi degli anni '20 incominciò a coadiuvare il padre. Non essendo soddisfatto di quello che apprendeva nell'officina paterna e desideroso di praticare tecniche nuove, allora in espansione, decise, all'età di circa 13 anni, di andare a bottega da un idraulico amico del padre, per specializzarsi. Anche per lui il faticoso percorso giornaliero Paullo-Melzo veniva effettuato in bicicletta, tutto questo per molti anni fino a quando il fratello Teodoro raggiunse una preparazione e un'età adeguate per poter formare una società che è esistita fino alla sua morte prematura.

La ditta Clerici è stata la prima che dai lontani anni '50 ha contribuito con il Consorzio Acqua alla distribuzione dell'acqua potabile agli abitanti dei comuni di Paullo, Tribiano, e Cervignano d'Adda, utilizzando le proprie attrezzature e personale qualificato. Abele Paolo proseguì e sviluppò il suo lavoro, una vera e propria passione, con l'aiuto dei tre figli e degli operai.

Il giorno 21 marzo 1983 la ditta, da società individuale, si trasformò nell'attuale "S.n.c."

Attualmente, la società, con le proprie attrezzature e i tecnici specializzati che impiega, può rispondere ad ogni esigenza nel campo idro termo-sanitario, civile ed industriale, soddisfacendo così la propria affezione clientela.

A tutt'oggi la ditta "Clerici S.n.c." è composta da: n. 3 fratelli soci (Gloriano, Giuseppina e Sante), n. 5 dipendenti, n. 1 negozio ed officina in piazza Marconi al n. 20 (ex officina del nonno), n. 1 capannone in Via Buonarroti al n. 1.

OSTERIA DEI CACCIATORI

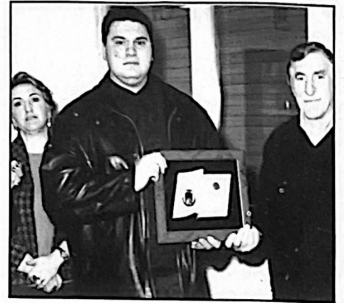
L'attività della famiglia Cassaghi inizia nel 1937 con Gaetano Cassaghi e Rosa Buzzini.

Allora l'osteria disponeva di 50 posti all'interno e, per l'estate, di un ampio pergolato di glicine all'aperto con altri 50 posti.

Si mangiavano cibi nostrani come rane, pesciolini della vicina Muzza, trippa, salamini, frittate ed altri cibi caserecci, e si incominciava a servire il vino rosso nel caratteristico mastello in legno (ancora



1° Premio assegnato alla Boutique di Tiziana Alberti



oggi in uso), che era solitamente utilizzato per raccogliere il succo d'uva, dopo la pigiatura.

Negli anni '60 la continua affluenza dei clienti all'Osteria dei Cacciatori, ha portato all'espansione ed alla ristrutturazione del locale: nascono così una piccola veranda affacciata sul canale Muzza ed una sala interna, per un totale complessivo di 120 posti. In questi anni, dopo la scomparsa del padre Gaetano, iniziano l'attività i due figli Alfredo ed Emilio, affiancati e guidati dalla mamma Rosa.

Le portate ed i piatti tipici iniziano piano piano ad elaborarsi con la cacciagione (fagiani, faraone, quaglie...), accompagnata da cascate di polenta, con l'aggiunta per i più insaziabili di primi piatti come i ravioli al pomodoro e i risotti.

Nel 1978 scompare la mamma Rosa, ed Alfredo con la moglie Luigia ed Emilio con la moglie Teresa continuano per la seconda generazione l'attività, aiutati per qualche anno anche dalla sorella Elisa.

Nel 1985, dopo tanti sacrifici, viene comprata e ammodernata l'osteria, la veranda con vista sul canale viene allargata per contenere 120 posti.

Il salone, adorno di trofei di caccia e animali imbalsamati, viene portato a 100 posti. Inoltre è ampliata anche la cucina per poter gestire al meglio l'aumento di posti e la maggior affluenza di clienti.

Il menù si perfeziona con il passare del tempo con gli antipasti di salumi nostrani, i primi piatti si completano con un tocco di cacciagione, e con le pappardelle al sugo di lepre, mentre vengono mantenuti i secondi piatti tipici del locale.

Nel 1990 subentra nell'attività per la terza generazione il figlio di Alfredo, Davide, che dopo la scuola alberghiera inizia la sua attività di cuoco, mantenendo i piatti tradizionali dell'osteria e affiancando la zia Teresa.

Ora, l'Osteria dei Cacciatori dispone di circa 300 posti ed allietta banchetti, matrimoni, battesimi, ma anche semplici cene tra amici con la sua cucina tradizionale.

Dott. Antonio Agnesi



Antonio Agnesi è nato a Paullo il 9 maggio 1958 e qui risiede dalla nascita.

Laureatosi in giurisprudenza a Milano nel 1983, all'Università Cattolica del Sacro Cuore è di professione funzionario di banca.

Sin da bambino è attratto dalle storie sulla vecchia Paullo che sentiva raccontare all'osteria del nonno Zaccheo Agnesi (in via Matteotti) e poi al bar trattoria del padre Antonio (in via Pasubio).

Dopo aver terminato gli studi ed aver iniziato l'attività lavorativa, si dedica per hobby alla ricerca storica su Paullo, frequentando nel tempo libero l'Archivio di Stato di Milano e la Biblioteca Laudense di Lodi.

Con il passare del tempo e la crescita del materiale a disposizione, prende in lui corpo l'idea di realizzare un libro sul paese.

E' comunque sempre un'attività svolta come hobby, nei ritagli di tempo, che porta alla stesura di una bozza che l'autore chiama "Paullo...ieri".

La bozza viene quindi consegnata all'Assessore alla Cultura che, reputandola interessante, la presenta alla Giunta. L'Amministrazione Comunale accoglie favorevolmente il lavoro, decidendo per la stampa di un libro.

Nasce così "Paullo...ieri", incontro fra la passione dell'autore e la sensibilità dell'Amministrazione Comunale verso la storia del paese.

Natale Insieme 2000

Anche quest'anno la manifestazione Natale Insieme ha riscosso molto successo presso i paullesi ed è stata l'occasione per sottolineare la loro generosità nei confronti di coloro che vivono in uno stato continuo di bisogno.

Sabato 23 dicembre, in particolare, la compagnia degli "Amici Vecchio Cortile" ha rappresentato con il consueto successo la commedia "La Giostra" di A. Testa, con musiche di P. Capitale, nel-

l'adattamento di P. Mariani e D. Dovera. Nel corso dello spettacolo sono stati raccolti L. 4.600.000, che sono stati devoluti per metà all'associazione "Paullo for Kenya" e quindi al Comitato Paullese di Solidarietà.

Nel primo caso i fondi contribuiranno alla realizzazione di un acquedotto presso le Missioni Tonga e Karungu, in Kenya; nel secondo serviranno ad ampliare le colonie estive organizzate in Bosnia.



Due cittadini di Paullo, Giovanni Barbati e Nicola Giannico propongono una nuova iniziativa: un concorso per "I presepi più belli". Accogliamo con piacere questa proposta che, potrebbe essere realizzata per il prossimo "Natale Insieme".

**I
presepi
più
belli**



Carnevale paullese

La sfilata dei carri allegorici



Foto di Franco Scarabelli

Nonostante un tempo gelido, anche quest'anno i Paullesi hanno partecipato numerosi alla sfilata dei carri allegorici per il Carnevale. Domenica 25 febbraio, per le vie del paese, si è tenuta l'allegria kermesse seguendo il consueto percorso con partenza alle 14 da via don Gnocchi a via S. Maria del Pratello, quindi procedendo per piazza Marconi, via Milano, via F.lli Cervi, via D'Acquisto, per concludersi in San Tarcisio.

Sei i carri, in più un settimo proveniente da Mulazzano. Il primo organizzato dalla Banda S. Cecilia, con il titolo di "Clow Band", affollato di grandi e di bambini dai vestiti giallo-verdi e da bambine in bianco-azzurro, con un Ciacciobello in ambascie di tipo gastrico e sul carro un immancabile Pikachu, in omaggio alla moda giapponese dei Pokémon, nel segno dell'attualità più sbrigliata, con ade-

guato accompagnamento musicale.

Seguiva il carro organizzato dal rione Santa Maria, intitolato "Paulandia", con contorno di orsi, orsacchiotti, cavalli a dondolo, bambole, pinocchi e musica di carillon: un'isola fuori del tempo, come l'eco di un'infanzia lontana.

Ed ecco il carro stellato su fondo blu allestito dal rione don Bosco, dal titolo "C'eran i ... Pierrots": una grande mezza luna e un enorme mandolino, un lampione, una musica complice e carezzevole per danze suggestive di pierrots multicolori di tutte le età.

Il rione San Tarcisio ha proposto invece "I pagliacci". Le maschere impazzavano con armamentario di parrucconi e scarpacce, ostentando costumi rossi e gialli, e improvvisando girandole di danze davanti al carro addobbato all'uopo.

Tra i più originali spiccava il

"Rodeo de Paù", del rione parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta. Sul carro troneggiava un enorme toro in cartapesta ("el toru bigiu", recitava la scritta sottostante), mentre motivetti western assecondavano le movenze di cowboys in camicia a quadrettoni e grandi cappelloni a falde allacciate alle loro donne. Graziosi bambini e bambine in blu con copricapi texani completavano il fantasioso corteo.

Quest'anno il Centro Giovani, con il carro "Jamaica Marley" ha voluto aggiungere un tocco esotico in più all'allegria manifestazione.

Sul carro un complesso vagamente reggae con musiche afroamericane, conferivano un'atmosfera di spensieratezza e di frenesia, accentuata dalle danze in mezzo al pubblico di personaggi di tutte le età con i visi tinti di nero e un colorito abbigliamento volutamente sommaro.

"Pappa e ciccia", una satira

alla buona delle cure dimagranti all'insegna dell'aerobica, offriva un simpatico spunto al carro di quei pazzerezzoni del "Club Amici" per fare un po' di allegro baccano. Come per incanto, la loro vitalità si comunicava al pubblico circostante, coinvolto anche nell'esecuzione di una scombriccherata canzoncina in dialetto paullese che accompagnava i loro balli tutti al ... "femminile", con qualche baffo di troppo e un'apparente contraddizione in più: "Guardé, bèi donn cume / sèmm in si bèi / e di vest omm nùm sem / i pussé bèi ...".

Chiudeva la sfilata il doppio carro gremito di marinai, allestito dalla Compagnia del Rutichello di Mulazzano, intitolato "Titanic". Il carro più



Foto di Franco Scarabelli

grande era sormontato da un enorme transatlantico inclinato. A poppa, in cima alla nave, una coppia di giovani apparentemente ambosepsi si sbracciava urlando e miman-

do evidentemente i protagonisti dell'omonimo film, di cui la rappresentazione voleva essere una satira.

Il corteo, quindi, in un turbinio di coriandoli e di stelle filanti, fra la gioia di grandi e di piccini, snodandosi attraverso le vie cittadine si è poi ritrovato in piazza San Tarcisio, con un freddo sempre più pungente. Qui, il sindaco Gatti ha brevemente compendiato il significato profondo della manifestazione, auspicando che la gioia di questo giorno potesse fugare per sempre le ombre della violenza, così incombenti sulla società italiana.

Un'annotazione personale: anche quest'anno l'atmosfera del carnevale paullese è stata ispirata soltanto all'evasione nel mondo della fantasia, senza spunti realistici. Ottimi gli allestimenti nell'insieme, la foggia e gli abiti delle maschere veramente impeccabili e intonati ai soggetti, ma ... non abbiamo incontrato nemmeno una mucca pazza. Almeno sui carri.

Francesco Aquilino



Foto di Franco Scarabelli

Mercoledì 7 marzo

Dibattito sulla prostituzione

La nuova schiavitù

Forse alcuni ricorderanno la vena provocatoria che animava la conclusione dell'articolo sulla prostituzione firmato da don Ferdinando Sudati e pubblicato su una recente edizione di Comune Aperto: perché non organizzare proprio in occasione della Festa della Donna un'iniziativa che potesse essere utile ai fini di una diffusa presa di conoscenza sul problema? La provocazione è stata tempestivamente raccolta dall'associazione culturale "Baobab" che ha deciso di dedicare la sua prima iniziativa proprio ad un tema la cui ferocia imperiosa ormai da molto sulle strade che attraversano il nostro territorio. Mercoledì 7 Marzo, con un giorno di anti-

po sulla Festa della Donna, si è tenuto presso la sala consiliare un dibattito sul tema della prostituzione e dello sfruttamento sessuale, intitolato "La nuova schiavitù". L'architettura della serata è stata ideata con l'intento di offrire molteplici punti di vista e terreni di confronto sull'argomento. Al tavolo dei relatori sedevano don Ferdinando Sudati, don Giovanni Brovelli (parroco di Settala), dott.ssa Laura Geronzi (psicologa dell'associazione "Giulia Colbert"), Alberto (operatore di strada del fenomeno della tratta; "Lule"), ed il dott. Enzo Colombo (sociologo della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Milano). L'invito a partecipare

è stato poi raccolto anche dal Comandante dei Carabinieri di S. Donato M.se, Gabriele Vitaliano, da altri operatori del settore e da esponenti dell'amministrazione comunale, che ha contribuito all'iniziativa con il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura. Gli interventi che si sono susseguiti hanno permesso di abbozzare uno screening del fenomeno prostituzione, con particolare riguardo: alle tematiche delle operazioni di strada, di primo intervento e di seconda accoglienza; allo studio del fenomeno della tratta; allo studio della figura del cliente e dei rapporti che si instaurano tra cliente e prostitute; ai mezzi legislativi ed ai metodi investigativi. Il dibattito

che si è poi aperto con il contributo del pubblico in sala ha confermato l'urgenza del problema e le preoccupazioni della cittadinanza paullese. Il suggerimento avanzato all'unanimità da tutti i relatori è quello di tentare di inquadrare il problema prostituzione in una dimensione sociale e non strettamente di ordine pubblico. Ciò significa ricercare nel fenomeno prostituzione e sfruttamento sessuale tutta una serie di concause e relazioni più ampie, che poi sono le stesse che delineano lo scenario politico, sociale e culturale internazionale dei nostri giorni: il problema della povertà, della miseria e delle guerre del Terzo Mondo; il problema delle mafie dell'im-

migrazione clandestina; i razzismi; "le responsabilità di un sistema consumistico che propone modelli di vita che inducono a cercare percorsi che sembrano facili per raggiungere posizioni economiche e sociali di autentico o falso benessere"; la perdita di valori, il maschilismo e la non educazione sessuale della società; i pregiudizi nei confronti di persone considerate diverse per le loro scelte sessuali, che rende difficile il loro inserimento nella società e nel mondo del lavoro tradizionale. La riuscita dell'iniziativa, il successo riscosso tra il pubblico e soprattutto la conferma dell'utilità di momenti di discussione, confronto e approfondimento, rafforzano



all'interno dell'associazione culturale "Baobab" i giudizi circa la bontà dei propri progetti e proponenti, e costituiscono una premessa importante per il suo futuro.

Filippo Salmoiraghi
Associazione Culturale Baobab

Il centenario del martirio

Padre Rinaldo Panigada e fratello Pietro Novaresi

13 marzo 1901 - 13 marzo 2001



Fratel Pietro Novaresi

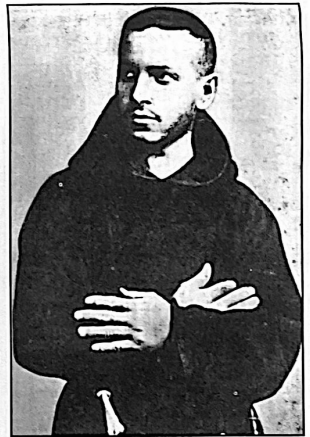
Cent'anni di distanza riviviamo con profonda commozione quel 13 marzo 1901, giorno del massacro di Alto Alegre (Brasile), dove padre Rinaldo Panigada (nato il 5 dicembre 1863) venne ucciso da un'orda di indios di varie tribù, assieme al paullese fratello Pietro Novaresi, terziario francescano (nato a Paullo nel 1877), il quale, senza alcuna incertezza, lo aveva seguito nella missione, affascinato dalla personalità del suo concittadino. Con loro nell'eccidio furono

trucidate circa 260 persone (il numero esatto non è mai stato accertato), fra religiosi e laici, fra cui altri tre Cappuccini, sette suore, una terziaria laica e quasi tutte le quarantaquattro bambine presenti allora nella comunità religiosa. Numerose celebrazioni sono avvenute un po' dovunque in Lombardia, dove sono presenti i missionari Cappuccini. Infatti, il 10 marzo scorso, nel pomeriggio, una delegazione della parrocchia di Paullo ha partecipato alla solenne Messa concelebrata dal vescovo monsignor Lino Garavaglia con il nostro parroco don Sandro Bozzarelli, presso la chiesa dei Cappuccini in viale Piave a Milano. La chiesa era veramente affollata e l'altare era occupato da numerosi missionari, che con i loro canti e strumenti armoniosi hanno emo-

zionato i presenti. Forte e toccante è stata l'omelia del vescovo. Durante l'esposizione della vita e del massacro dei missionari, egli ha sottolineato il grande sacrificio di uomini che, forti della loro fede, non avevano mai mancato di aiutare quelle popolazioni e di difenderle, a costo della vita, anche di fronte a pericoli immani. Diversi i motivi del massacro, e di non facile spiegazione. I tanti capi tribù, abituati a gestire un potere assoluto e ad un tipo di civiltà, propria di un popolo indio di raccoglitori e pescatori, rifiutavano il sistema di vita europeo, totalmente estraneo alle loro mentalità e non potevano ammettere interferenze di estranei nel loro ambiente. Sommato a questi motivi di carattere generale, fu anche il rancore personale di diversi indios, fra i quali il potente capotribù Joao Caboré, la cui concubina era stata espulsa dalla comunità ad opera dei padri. Una concubina fu anche lo scoppio di un'epidemia di "sarampo" (cioè di rosolia) che aveva provocato una cinquantina di morti ed era stata attribuita ai padri Cappuccini, portatori del male. I responsabili della carneficina, circa trenta individui, furono peraltro assolti, il 27 luglio 1905, dal governo brasiliano dopo un certo periodo di detenzione. Caboré, invece, morì in carcere il 14 novembre 1901, ed esattamente un anno dopo moriva anche Manoel Paiva, che era stato un altro dei più sanguinari protagonisti del massacro,

entrambi con i conforti religiosi dei frati Cappuccini. Ma lasciamo agli storici e ai pazienti ricercatori del passato il compito, peraltro importantissimo, di ricostruire la dinamica di quei dolorosi eventi, per la ricerca delle cause e delle responsabilità. Tuttavia, è certo che a sostenere i missionari nel loro lavoro fra i popoli indigeni fu senz'altro un profondo amore e un grande desiderio di aiutarli e di promuoverne la dignità umana. L'11 marzo sono proseguite le celebrazioni commemorative. Alle ore 15.45, presso il cimitero di Comazzo, il sindaco Emanuele Colombo, sua eccellenza monsignor Serafino Faustino Spreafico, vescovo emerito di Garajau (Brasile) e una rappresentanza dei Cappuccini hanno reso omaggio in forma privata alla tomba dei genitori di padre Rinaldo. Alle ore 16 tutti i presenti si sono trasferiti alla "Cascina Nuova" di Lavagna (frazione di Comazzo), dove il vescovo con il nostro parroco don Sandro Bozzarelli hanno concelebrato la Messa in suffragio del grande martire. Hanno partecipato alle funzioni alcuni sindaci dei paesi limitrofi presentati dal primo cittadino di Comazzo. La cerimonia è avvenuta sull'aja della cascina dove è stato improvvisato con cura l'altare. C'era anche lo stesso gruppo di missionari che avevano allestito con i loro canti la celebrazione di Milano. Spreafico, nella sua omelia, non ha mancato di sottolinea-

re il sacrificio di altri Cappuccini, che come padre Rinaldo hanno sentito la chiamata di Dio senza esaltazione, ma subendo il fascino spirituale della sacra parola di missionari già in terre lontane, che con fermo proposito hanno voluto consacrarsi al Signore. Infine, il vescovo ha accennato alla probabile beatificazione di padre Rinaldo, dicendo che sarà un iter a lungo termine, come del resto avviene sempre nella chiesa, ma che egli seguirà da vicino.



Padre Rinaldo Panigada

Parecchie persone presenti, con molta modestia, si sono dichiarate parenti di padre Panigada e un suo pronipote, al microfono, con poche parole molto semplici e commoventi, ha voluto ricordare il prozio. A fine cerimonia, tra strette di mano e abbracci, si notava sul viso dei partecipanti tanta felicità, soddisfazione e letizia. Anche a Paullo, alla fine di marzo, proseguendo nel fitto programma di celebrazioni, è avvenuta la commemorazione ufficiale dei martiri paullesi padre Rinaldo Panigada e fratello Pietro Novaresi. In particolare, mercoledì 21, presso l'auditorium dell'oratorio, si è tenuta una commovente cerimonia presieduta da monsignor Serafino Faustino



La tomba delle vittime a Barra do Cordoba

(A cura di Umberto Quinteri)

In preparazione del XIII Congresso Nazionale

Assemblea dell'A.N.P.I. di Paullo

Domenica 17 febbraio si è tenuta l'assemblea congressuale dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia sezione di Paullo, in preparazione del XIII° Congresso Nazionale che si terrà a Padova dal 29 al 31 marzo. Dopo il resoconto sulle iniziative e le attività del circolo da parte del Presidente Giuseppe Cordani, è stato nominato il nuovo Comitato Direttivo. Presenti i rappresentanti dei Partiti antifascisti, DS-PRC-PPI, alcuni Amministratori locali della Lista "Per Paullo Città" ed il Sindaco Massimo Gatti.

La sua storia e per il suo impegno futuro a difesa della memoria e della verità storica che rischia oggi di essere stravolta, è intervenuto il rappresentante Provinciale dell'ANPI. Il relatore ha illustrato ai presenti il documento politico preparatorio del Congresso Nazionale, evidenziando la necessità di "passare il testimone" alle giovani generazioni. Aprire le sezioni ai giovani - ha concluso il rappresentante dell'ANPI - costituire circoli giovanili della Resistenza, è condizione indispensabile per proseguire la lotta per l'affermazione degli ideali di giustizia, di tolleranza, di dignità della persona umana.

tenuta l'assemblea congressuale dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia sezione di Paullo, in preparazione del XIII° Congresso Nazionale che si terrà a Padova dal 29 al 31 marzo. Dopo il resoconto sulle iniziative e le attività del circolo da parte del Presidente Giuseppe Cordani, è stato nominato il nuovo Comitato Direttivo. Presenti i rappresentanti dei Partiti antifascisti, DS-PRC-PPI, alcuni Amministratori locali della Lista "Per Paullo Città" ed il Sindaco Massimo Gatti.

gnò futuro a difesa della memoria e della verità storica che rischia oggi di essere stravolta, è intervenuto il rappresentante Provinciale dell'ANPI. Il relatore ha illustrato ai presenti il documento politico preparatorio del Congresso Nazionale, evidenziando la necessità di "passare il testimone" alle giovani generazioni. Aprire le sezioni ai giovani - ha concluso il rappresentante dell'ANPI - costituire circoli giovanili della Resistenza, è condizione indispensabile per proseguire la lotta per l'affermazione degli ideali di giustizia, di tolleranza, di dignità della persona umana.



Gloria ed onore ai Caduti nella guerra di Liberazione



La rappresentanza dell'Associazione Carabinieri di Paullo ad Arma d'Italia

Associazione Combattenti Reduci e Simpatizzanti

Il positivo bilancio della sezione

La necessità di incoraggiare nuove iscrizioni, soprattutto fra i giovani, per sostenere gli ideali dell'associazione

Sabato 16 febbraio, l'Associazione Combattenti Reduci e Simpatizzanti ha svolto l'annuale assemblea per informare gli iscritti della situazione economica ed organizzativa della sezione. Presenti all'incontro il sindaco dott. Massimo Gatti, il delegato di zona tenente Spini, il presidente della sezione maresciallo Belmetti, ed i consiglieri. Non molti soci hanno risposto all'invito, ma è stata significativa la presenza di personaggi stimati, perché combattenti e testimoni di sacrifici ed atti di coraggio con i quali servirono la Patria, come il signor Mario Conca decorato con medaglia al valore militare per aver compiuto atti di eroismo ad El Alamein. Durante l'incontro il tesoriere ha reso nota la situazione economica, evidenziando le spese e le entrate della sezione. Ne è risultata una situazione leggermente positiva, a testimonianza, perciò, di una corretta gestione delle risorse. In una breve relazione sono state elencate le iniziative che hanno coinvolto anche i cittadini, in particolare la mostra di documenti riguardanti la figura di monsignor Ignazio Spini e l'idea, proposta dall'associazione e realizzata dal comune, di dedicare con una targa la sala di lettura della biblioteca all'illustre personaggio paullese. E per questo l'assemblea ha voluto vivamente ringraziare pubblicamente il sindaco che ha sempre seguito personalmente lo svolgimento dell'iniziativa.

Nella discussione i presenti hanno puntualizzato la necessità di avere nuovi iscritti e soprattutto giovani che possano continuare a tener viva l'associazione con nuovi progetti. L'Associazione Combattenti è nata con regio decreto il 24 giugno 1923 e a Paullo è sempre stata molto attiva, apprezzata e considerata per l'impegno dimostrato in ogni occasione dai presidenti e dai dirigenti susseguendosi nel tempo. Anche il 4 novembre 2000, festa delle Forze Armate, i combattenti si sono riuniti con i cittadini per ricordare i Caduti, onorare il Tricolore e premiare con un diploma di benemerita i combattenti quali Luigi Ceresa, Pasquale De Grazia, Ulderico Riceputi, Angelo Scoglio, Giuseppe Spini, Giovanni Varesi. A queste note aggiungiamo una fotografia esposta nella sede, insieme ad altri ricordi, in cui è ritratto un gruppo di combattenti della guerra 1915/18, fondatori dell'associazione. Altri documenti, bandiere e cimeli sono raccolti nel piccolo locale che il comune ha offerto in via Mazzini 19: non sono coperti di polvere, ma gelosamente custoditi come testimonianze vive di quell'amore di Patria, onore al Tricolore, ricordo dei Caduti, che il presidente Ciampi non trascura occasione per ricordare agli Italiani: esiste qualcosa di alto che si chiama Patria, Italia, Nazione italiana.

Angelo Griioni



I reduci della Grande Guerra in una foto scattata il 2 giugno 1960

L'Associazione Combattenti Reduci e Simpatizzanti di Paullo

INVITA I CITTADINI
Giovani, signorine, anziani

a far parte della Associazione fondata
con Decreto del 1923

Gli obiettivi dell'Associazione sono:

Ricordare i Caduti, per non avere più guerre
Onorare il Tricolore, simbolo della Patria Unità
Aiutare gli anziani, nello spirito di solidarietà

La nostra sede è in via Mazzini 21,
aperta il giovedì dalle 15 alle 16
e il sabato dalle 10 alle 12

Attendiamo adesioni e ringraziamo

Il Presidente
Maresciallo Giulio Belmetti

Associazione Nazionale Carabinieri Soggiorno marino

Celebrata la festa di Santa Barbara

L'Associazione Nazionale Carabinieri di Paullo prosegue la tradizione, consolidata da anni, con il soggiorno invernale ad Arma di Taggia (Imperia). Nella prima decade di dicembre 2000 vi hanno partecipato circa cento persone, ospitate nell'Hotel Sappia, i cui dirigenti hanno dimostrato particolare simpatia verso l'Arma dei carabinieri.

Durante il soggiorno soci e simpatizzanti dell'associazione hanno celebrato la festa di Santa Barbara, patrona dei Marinali d'Italia. Il corteo ha percorso le principali vie della città con il Corpo Bandistico locale, il sindaco del comune di Taggia, signor Lorenzo Barla, il presidente dei Marinali d'Italia, signor Giuseppe Viale, e naturalmente i marinali componenti del sodalizio. E' stata celebrata la Santa Messa e sono state deposte corone d'alloro al monumento ai caduti della Resistenza del Mare, con relativi discorsi commemorativi tenuti dalle Autorità presenti.

Il folto gruppo dell'Associazione Carabinieri di Paullo era capeggiato dal consigliere carabiniere Luigi Brunetti. Alla cerimonia hanno partecipato anche il nostro sindaco, dottor Massimo Gatti e l'assessore alle finanze, ragioniere Luigi Cibra, per rappresentare con il gonfalone comunale la cittadina di Paullo.

Al termine della manifestazione ha avuto luogo il pranzo sociale, allietato da danze, presso l'Hotel Sappia. L'Associazione Carabinieri di Paullo invita i cittadini a partecipare al prossimo soggiorno ad Arma di Taggia che avverrà nei primi giorni del mese di dicembre 2001. Ricorda anche che il prossimo 8 aprile effettuerà una gita a Busseto (Parma), in occasione del centenario della morte di Giuseppe Verdi, per visitare il teatro e la casa del musicista. La giornata si concluderà al ristorante "Cavallino Bianco", con abbondante pranzo, durante il quale non mancheranno musiche e danze.

Nicola Marra



Nella foto i due sindaci di Taggia e Paullo al centro e le associazioni dei Marinali d'Italia e dei Carabinieri. Il Gruppo Marinali d'Italia di Paullo è stato rappresentato dal vice presidente Enrico Riceputi

Migrazioni al femminile nella storia della società italiana

Balie italiane e colf straniere

Una mostra e un incontro per conoscere e capire il fenomeno

Dal 3 al 18 marzo, presso i locali della biblioteca comunale di Paulo, è stata allestita la mostra itinerante "Balie Italiane e Colf straniere. Migrazioni al femminile nella storia della società italiana", realizzata dall'editore Nicola Teli.

Il mondo delle emigrazioni femminili è forse un tema poco conosciuto, ma indubbiamente di grande rilevanza per l'evoluzione della nostra società.

Hanno molto in comune le donne italiane emigrate in passato, in fuga dalla povertà e dall'indigenza, e le donne extracomunitarie immigrate nel nostro paese, oggi in fuga dal Sud del mondo.

La mostra, distribuita in 30 pannelli, ripercorre e rivive il fenomeno migratorio femminile, la sua specificità che non sempre ha coltimate e coincide con quella maschile.

Promossa dall'assessorato alla cultura, l'esposizione ha avuto un momento di approfondimento con un incontro dibattito che si è tenuto mercoledì 14 marzo nella sala consiliare presso la biblioteca. Vi hanno partecipato, in qualità di relatori, Ardemia Oriani segretario generale dello Spi Cgil, i consiglieri comunali Cinzia Zanin e Marta Battioni, Mario Spolini assessore alla cultura, Franco Morabito direttore di "Comune Aperto" e il sindaco Massimo Gatti.

Il tema della serata "Abattere le barriere dell'ignoranza per promuovere solidarietà", ha registrato l'intervento di molti fra i convenuti.

L'assessore Spolini, in qualità di moderatore, ha introdotto l'argomen-

"Produttività e costi sociali" dell'Osservatorio ARES 2000 - sono circa 800 mila e percepiscono una retribuzione annua per complessivi 18 mila miliardi, producendo ricchezza per 70 mila miliardi: oltre il 3% del prodotto interno lordo.

Il 90% sono lavoratori dipendenti, ma solo 380 mila sono iscritti all'Inps. Soltanto al 70% dei lavoratori vengono pagati i contributi. Da questi dati appare evidente che i lavoratori in nero sono molto numerosi.

Il 38% è occupato nell'agricoltura; il 62% nei cosiddetti servizi, lavoro domestico compreso, e nell'industria.

Nel 2000 chi ha utilizzato la loro forza lavoro ha risparmiato 5.300 miliardi tra contributi e tasse. Negli ultimi cinque anni l'evasione fiscale e contributiva ammonta ad almeno 25 mila miliardi.

Secondo una stima prudenziale, nello stesso periodo, circa 12 mila miliardi esentasse sono guadagnati dai proprietari di immobili che affittano agli extracomunitari, a prezzi fuori mercato e fuori contratto, tutto ciò che può passare per un alloggio.

Con i ritmi di lavoro, la carenza di misure di sicurezza e l'enorme diffusione delle assunzioni in nero, alta è la percentuale di infortuni, che non si può facilmente quantificare (nel 1997 la Caritas denunciava 30 mila incidenti). Quanti siano gli extracomunitari caduti sul lavoro è una domanda senza risposta.

E' certamente una vergogna quella che lega il fenomeno del razzismo più becero e aggressivo ai nomi di alcune città che figurano

spesso con l'obiettivo di raggiungere i mariti.

La relatrice ha sottolineato l'importanza del lavoro svolto da queste donne, accolte inizialmente con diffidenza e quindi sempre più apprezzate per la loro preziosa attività. Oggi, la situazione si è capovolta: molte donne arrivano nel nostro Paese alla ricerca di uno spazio di dignità per svolgere sovente lavori al di sotto della loro preparazione culturale. La storia è un continuo ripetersi. Queste donne ripercorrono, in un certo senso, il dramma che è stato quello dei nostri antenati: per questo non dobbiamo dimenticarle.

Marta Battioni, consigliere comunale, ha quindi messo in risalto che, oggi come ieri, l'immigrazione assume il significato di un'esistenza dedicata ad un lavoro che comporta enormi sacrifici.

Le donne che vengono nel nostro paese sono alla ricerca di un luogo dove vivere più dignitosamente e conseguire quel guadagno che consentirà loro di ritornare nel paese d'origine.

Le donne così si affiancano nell'emigrazione agli uomini che le hanno precedute nel tempo, e diventano custodi della famiglia in assenza dei mariti, acquisendo perciò un maggiore potere decisionale, sbocco naturale per la presa di coscienza della loro condizione.

Mansioni domestiche, assistenza agli anziani, prostituzione: sono i tre settori verso cui si indirizzano le donne extracomunitarie, per le quali l'Italia appare un paese miraggio, paese giovane per l'immigrazione, la quale è inferiore d'altronde ad altri paesi europei. Da alcuni anni vi è una maggiore tutela e protezione sociale nei loro confronti, fra cui il divieto di espulsione per donne incinte, ma molto bisognerà ancora fare per una società del futuro che sarà senz'altro multietnica. Per questo motivo bisogna dare valenza maggiore all'integrazione culturale.

Il segretario generale dello Spi Cgil, Ardemia Oriani, ha posto l'accento sulla minore visibilità dell'immigrazione femminile in Italia, peraltro connotata da una maggiore caratterizzazione. Questo impegno, particolarmente delicato si è canalizzato nel settore dell'assistenza agli anziani, a differenza di quanto avveniva nei primi anni del secolo, che si dedicavano alla cura dei bambini. Con l'allungamento della vita degli anziani e il conseguente problema della loro autosufficienza (a Milano ben 70 mila anziani e 130 mila in provincia hanno bisogno di assistenza), il compito di queste donne, silenziose ed efficienti, è diventato essenziale e di pubblica utilità, agevolato anche dall'attuale frammentazione del nucleo familiare sempre più ridotto rispetto al passato e quindi non più in grado di offrire solidarietà all'interno del nucleo stesso.

Tuttavia questo determinante lavoro assistenziale è messo in ombra da un comportamento ambivalente nei loro confronti. Sono accettate, ma, soprattutto nell'impatto iniziale, guardate con diffidenza e temute. Non si considera molto la loro condizione di sacrificio, si pretende una totale dedizione, si sottovaluta lo sfrutta-

mento vero e proprio a cui sono assoggettate: orari di lavoro interminabili, tempo libero estrema-



mente limitato, remunerazione non sempre adeguata.

La relatrice ha ripercorso in parallelo la storia dell'emigrazione femminile italiana, precisando come le balie provenissero soprattutto dal Sud ma anche dal Veneto, oggi terra della massima immigrazione.

E' quindi passata ad illustrare le somiglianze e le differenze con l'attuale fenomeno immigratorio. Sia le balie che le colf arrivano da sole per svolgere soprattutto un lavoro domestico. Il loro progetto personale è principalmente quello economico, nonché la ricerca di libertà o la fuga dal paese nato per motivi anche politici (questo caso riguarda però le extracomunitarie). Notevoli le differenze, già sottolineate dalla relatrice all'inizio, per quanto riguarda l'impiego nelle attività domestiche (puericultrici ieri, infermiere oggi). Inoltre, anche il livello di scolarizzazione è notevolmente diverso: le immigrate attuali hanno un buon livello scolastico in alta percentuale rispetto alle nostre emigranti di un tempo.

Anche il modo in cui le donne extracomunitarie si stanno inserendo nel lavoro si è venuto via via modificando. Negli anni '70 prevalentemente ad un'immigrazione in prevalenza maschile, le donne arrivavano attratte dalla cultura occidentale alla ricerca di un'emancipazione individuale e politica. Negli anni '80 inizia la massiccia emigrazione femminile per motivi economici, allo scopo di inviare i guadagni nel paese d'origine per il mantenimento della famiglia, a cui ricongiungersi appena possibile. Negli anni '90 gli obiettivi sono cambiati: si emigra nel nostro Paese sempre per motivi prevalentemente economici, ma con l'intenzione di rimanervi e qui ricostituire il nucleo fami-

gliare in un contesto istituzionale regolamentato, di cui la legge Turco-Napolitano costituisce un buon punto di partenza, anche se lascia aperti molti problemi tuttora insoluti. Fra questi le modalità di lavoro che consentono pochi spazi alla libertà personale; la sistemazione dei figli delle lavoratrici, che spesso non si sa dove lasciarli, e soprattutto un riconoscimento ufficiale ed effettivo della professionalità.

Se si considera la loro incidenza nel settore assistenziale, non si può non esigere dallo Stato un intervento decisivo nella riorganizzazione dei servizi sociali, senza farsi pesare unicamente su queste persone.

La relatrice ha poi riportato i dati di un'indagine sugli anziani, condotta a Milano in due quartieri: Lambro e Stadera. La maggior parte degli interpellati esprimono sì una maggiore paura per la criminalità, ma non nominano la persona immigrata, bensì la persona giovane: ciò per sfatare un luogo comune, come quello del binomio che associa lo straniero alla delinquenza e ai conseguenti problemi di sicurezza.

A questo punto si è aperto il dibattito con l'intervento del consigliere comunale Spodi che ha sottolineato la necessità di trattare le persone immigrate non certo come schiave, criminalizzandole all'occasione, ma considerando la loro dignità e accettandole quindi senza riserve preconcette.

Il prevosto don Sandro Bozzarelli - nel successivo intervento - si è complimentato per la mostra che ha centrato un problema importante come quello dell'accoglienza e della tutela sociale per gli extracomunitari. E' nota una certa riluttanza ad affittare ai nuovi venuti, anche se in regola con la residenza e il posto di lavoro. D'altronde, oggi l'emigrazione è sentita ormai come un fatto ineluttabile, allo stesso modo in cui lo è stata negli anni Sessanta quella interna proveniente dal Sud del Paese verso il Nord. C'è tuttavia un'importante differenza che ostacola l'integrazione: il problema religioso, particolarmente avvertito dai sacerdoti nella pratica quotidiana, dovuto alle notevoli differenze di culto e da una certa intolleranza di alcune fasce di immigrati.

Tra il pubblico, ha preso la parola il signor Chiarentin che ha tenuto a precisare, in contrasto con i precedenti oratori, che è giusto sì accogliere gli immigrati e garantire loro condizioni di vita dignitose, ma senza allargare le braccia a tutti quanti. Meglio sarebbe aiutarli nel loro paese d'origine e chiedere però agli stati di provenienza condizioni di reciprocità di trattamento.

Il consigliere Meli ha osservato in proposito che molti di quelli che vengono in Italia dal Terzo Mondo lo fanno per motivi politici, oltre che economici: a volte si tratta di minoranze espulse. E' quindi impossibile associare il comportamento dei singoli con quello dei loro governi, ai fini di una reciprocità di trattamento.

Piuttosto bisogna cercare di migliorare la posizione in base alla professionalità e competenza delle persone. Questo è già possibile nell'industria, non si capisce come mai tale problema non è stato affrontato nella pubblica amministrazione, come accade normalmente all'estero. Bisogna

regolare la politica dei flussi tra paesi per realizzare un incrocio tra domanda e offerta di lavoro. Solo in un contesto internazionale si può ridurre il fenomeno dell'emigrazione politica. Meli ha quindi ribadito la necessità di corsi formativi per l'accesso a posti di lavoro sempre più qualificati.

Su questo punto, la Oriani, ha precisato che già nella sanità si sono fatti dei passi in questa direzione, dovuti peraltro alla necessità impellente di avere personale sempre più professionalizzato, soprattutto negli ospedali. Don Sandro è intervenuto quindi per auspicare la creazione di un assessorato all'accoglienza, mentre l'assessore Spolini si è augurato che come i nostri italiani in Argentina, anche i nuovi immigrati possano realizzare il desiderio di mantenere la loro identità con l'istituzione di scuole e di centri culturali.

La realtà è molto articolata, ha soggiunto la Oriani. Vi sono infatti esperienze diverse in proposito nella provincia di Milano, e la situazione è in forte movimento, soprattutto per iniziativa di immigrati presenti nel territorio da almeno una quindicina d'anni.

Il dottor Calanca ha rimarcato che bisogna dare a tutti la possibilità di esprimere la propria identità. Citando il caso della contestata costruzione della moschea di Lodi, come si consente ai Testimoni di Geova la libertà di riunirsi nei loro luoghi di culto, lo stesso deve farsi per gli extracomunitari di religione diversa da quella cattolica.

Morabito - intervenendo ancora nella discussione - ha sottolineato l'impossibilità pratica di regolare i flussi immigratori, problema da non sottovalutare o da ignorare. Donde la necessità di costruire un futuro multietnico. Bisogna evitare la costruzione di quartieri ghetto. In passato, con l'immigrazione interna negli anni Sessanta, a Paulo questo non si è verificato come d'altronde nei nostri giorni.

Il sindaco Gatti - portando a conclusione con il suo intervento il dibattito - si è soffermato brevemente sui due aspetti più importanti del fenomeno immigratorio. Prima di tutto, l'essenzialità dell'opera svolta dagli extracomunitari (specialmente nel settore dell'assistenza agli anziani), per cui il loro apporto alla nostra crescita è senz'altro rilevante. Da ciò scaturisce la necessità di una maggiore tutela sociale. In secondo luogo, bisogna una volta per tutte intendere sul significato della parola sicurezza e non invocarla contro gli immigrati associandoli necessariamente al fenomeno della criminalità, secondo una vecchia logica perversa già purtroppo sperimentata a suo tempo dai nostri emigrati. Contro chi delinque bisogna essere inflessibili, quindi l'extracomunitario che commette un reato deve essere punito come chiunque altro, ma bisogna anche sanzionare severamente l'affittacamere che pretende un milione per un posto letto, speculando sulla carenza di alloggi per gli immigrati.

Solo così si potrà assicurare parità di diritti e di doveri fra le diverse componenti di una società, come quella italiana, sempre più multietnica.

Il dibattito è quindi terminato con le parole conclusive dell'assessore Spolini.

Per il cronista non è stato facile riassumere il tenore di tutti gli interventi, particolarmente ricchi di contenuto e di spessore, e quindi qualcosa sarà rimasto, indipendentemente dalle sue intenzioni, nella penna (si fa per dire). Ad ogni modo, il convegno che si è svolto peraltro con la presenza dello stesso editore Nicola Teli, ideatore della mostra, è stato indubbiamente molto proficuo, e avrebbe meritato, ad onor del vero, una maggiore affluenza di pubblico.

Francesco Aquilino



mento sottolineando l'importanza e l'attualità della tematica e quindi ha passato la parola ai diversi relatori.

Ha esordito Franco Morabito, direttore del nostro periodico, evidenziando la rilevanza della solidarietà e della memoria storica.

Egli ha messo in risalto come con questa iniziativa, proposta da Comune Aperto, si intenda avviare una stagione di rinnovato impegno per la lotta al razzismo e alla cultura dell'intolleranza, da affiancare al compito proprio del giornale che è quello di fare informazione pubblica. Per questo motivo è già in cantiere un'altra mostra che si terrà dal 20 al 27 aprile sulla storia del movimento e delle lotte braccianti del 1949 nel Sud Milanese e nel Lodigiano, relatori il professor Bassi e il senatore Piatti.

Quindi, attenendosi al tema della serata, Morabito ha riportato alcuni importanti dati generali relativi al fenomeno dell'immigrazione nel nostro Paese.

I lavoratori extracomunitari - secondo i dati dello studio

ai primi posti nella classifica dei benefici del lavoro migrante regolato.

Da qui - ha concluso Morabito - nasce il senso di questa iniziativa, intesa a sviluppare un'azione culturale forte, atta a contrastare il clima molto diffuso che associa paura del diverso e bisogno di sicurezza, strumentalizzando atti criminali, sempre da condannare da chiunque vengano commessi. Nella realtà paulese, anche se piccola, si sono inseriti un centinaio di cittadini extracomunitari e molti ragazzi frequentano le scuole elementari e medie, partecipando alla vita associativa locale. Il paese non conosce la vergogna delle marce contro gli immigrati.

Ha preso la parola poi il consigliere (ma perché non esiste nella nostra lingua l'equivalente femminile del termine?) Cinzia Zanin, che ha ricordato le vicende dell'immigrazione italiana motivate dalle difficoltà economiche delle famiglie, per cui spesso le donne delle province più povere furono costrette a proporsi come balie, sia in Europa che nelle Americhe,

Un evento significativo

"Paullo ... ieri, la nostra storia"

Presentato il libro di storia locale realizzato da Antonio Agnesi

Venerdì 16 febbraio è stato ufficialmente presentato il libro "Paullo ... ieri" di Antonio Agnesi, la nuova opera di storia locale data alle stampe dal Comune di Paullo



Lo storico Ercole Ongaro

nel dicembre scorso.

Il lavoro di ricerca condotto dall'autore in circa dieci anni, abbraccia un arco di tempo ragguardevole: dalle origini del territorio paullese

al primo dopoguerra.

Una ricca iconografia illustra l'evolversi del paese da borgo prettamente agricolo a centro residenziale e richiama alla memoria personaggi insigni e popolari come Padre Panigada, missionario cappuccino ucciso in Brasile nel 1901 (è stato celebrato quest'anno il centenario della morte), il cronachista Ambrogio da Paullo castaldo, sul finire del Quattrocento, alla corte di Ludovico il Moro, il mitico "Barbapedanna", al secolo Francesco Molaschi, il più celebre cantastorie lombardo che la storia ricordi.

Alla presentazione, oltre all'autore, sono intervenuti il vicedirettore de "Il Cittadino" di Lodi che ha curato la prefazione al libro, il sindaco Massimo Gatti, l'assessore alla cultura



Antonio Agnesi

ra Mario Sposini e lo storico Ercole Ongaro.

Quest'ultimo ha portato la riflessione sul significato e il valore della memoria, tratto distintivo della ricerca storica. La ricostruzione del passato - ha ricordato lo storico - soggetta a uno studio rigoroso, deve condurre ad un'esposizione accurata degli avvenimenti e alla loro interpretazione. Sebbene il libro di Agnesi, in alcune sue parti, presenti

delle imperfezioni (ma col tempo, ha sottolineato Pallavera, tutto è perfezionabile), appare chiara la traccia di un lavoro che permetterà la preparazione di nuovi studi e l'approfondimento. La serata ha avuto un iniziale intermezzo del tutto particolare. Il segretario generale del comune di Paullo, Alberto Guidi, ha illustrato le nuove cartoline della cittadina da lui realizzate: il racconto per imma-

gini, fissate dall'obiettivo fotografico, della Paullo di oggi che si confronta con il lontano passato del paese. I vari interventi dei relatori sono stato intercalati da letture di brani del libro interpretati dagli attori del gruppo "Teatro Frontiera", for-

mazione teatrale paullese di recente costituzione. Era presente un numero pubblico, tra cui diversi rappresentanti del Gruppo Amici di Storia Locale "Gerosa Brichetto".

Stefano Rosa



Letture di brani del libro a cura del Gruppo "Teatro Frontiera"

Nuova narrativa

Storie dalla Pianura

La raccolta di racconti di Giancarlo Broglia presentata in un'originale serata al Centro Giovani Odissea

"Storie dalla Pianura" opera prima di Giancarlo Broglia, giovane narratore paullese, perito chimico di 28 anni, rappresenta una goccia, piccola ma autentica, che

andrà a intridere il suolo dell'immensa Pianura Padana, in particolare di quella fetta di territorio che viene chiamata Sudmilano.

Nell'edizione Tracce di Pescara (un editore "altro" ma evidentemente più sensibile di quelli lombardi) i quattordici racconti brevi di Broglia hanno l'odore, a volte intimo, molte volte plateale, dell'erba e del mais, dell'asfalto e dei corsi d'acqua, del cemento e della nebbia.

Ma non tutto è

campagna e paesi. L'autore narra di sé tra lirismo e autoironia: quello che conta è l'atmosfera, le situazioni (tra provincia e metropoli), cercare di svelare la cronaca nascosta della quotidianità.

Lo scrittore ha presentato questo suo primo lavoro naturalmente a Paullo, paese dove egli abita e che lo asseconda nell'ispirazione in quanto contrada della "Bassa", incassata tra grandi arterie stradali e canali secolari.

Il 10 marzo scorso, presso il Centro di Aggregazione Giovanile "Odissea", ha illustrato la sua prima fatica letteraria assieme al gruppo "Teatro Frontiera", compagnia teatrale in cui

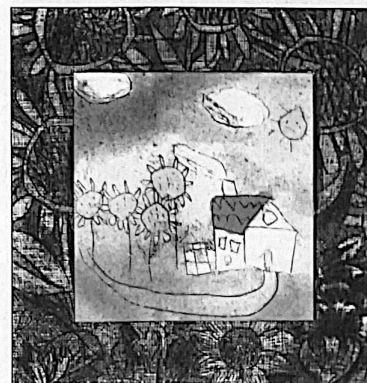
è impegnato da tempo. Ne è scaturita una serata particolarmente vivace che ha attratto un pubblico numeroso.

Dalla lettura teatrale della fiaba "Regina d'inverno" a quella di alcuni brani tratti da "Storie dalla Pianura", l'animato incontro a cercato di offrire stimoli culturali diversi in una forma singolare, diversa dalle consuete presentazioni di libri, in un modo sicuramente più congeniale alle caratteristiche di Broglia.

L'iniziativa è stata organizzata dall'associazione culturale Baubab, gruppo di recente costituzione

Giancarlo Broglia

STORIE DALLA PIANURA



Edizioni Tracce



Giancarlo Broglia

Stefano Rosa

Dalla prima pagina

Adolescenza "normale"

Venerdì 30 marzo l'interessante incontro con don Gino Rigoldi

Nel suo intervento don Gino tocca diversi punti, i sentimenti, il sesso, le droghe e quant'altro caratterizza la vita d'ogni adolescente. Quindi don Rigoldi spiega che attraverso i progetti, che Comunità Nuova organizza all'interno delle scuole superiori di Milano e provincia, parlando con i ragazzi di droghe, delle ragioni che li spingono a farne uso, delle emozioni che in queste sperano di poter trovare, ma anche di desideri, aspettative e ambizioni in genere, ci si rende conto che almeno il 70% di loro usufruisce abitualmente di hashish o marijuana e il 20% di loro conosce troppo bene "pregi" ed effetti della cocaina per non averne mai fatto uso. "Non esiste una vera e propria ricetta che tutti i genitori possono seguire per avere un buon rapporto con i loro figli, ma soprattutto per dar loro le giuste

basi per divenire dei "buoni adulti", dichiara don Gino, "la necessità primaria, per prevenire un eventuale disagio e per consentire ai propri figli di crescere bene, è di valorizzarli, responsabilizzandoli, senza quindi eccessivamente proteggerli". Dare il giusto peso a cose e persone, cercando di insegnare ai giova-

ni d'oggi di non aver paura delle diversità, magari facendo loro imparare a voler bene a se stessi, per essere in grado di voler bene anche agli altri, così da poter essere costruttori di relazioni. Questo è il segreto per una giusta educazione e per una buona crescita ed anche la conclusione del dibattito, al

termine del quale i promotori della serata e i genitori, che ne hanno preso parte, hanno dichiarato di voler dare un seguito a quest'importante riflessione, magari con una serie di incontri su temi come le "nuove" droghe, i sentimenti, la scuola ed altro ancora.

M.B.



Nella foto, Marta Battioni, Don Gino Rigoldi e Dolores Bracci



V° Censimento generale dell'agricoltura 2000

Nel comune di Paullo sono state rilevate
11 Aziende agricole

Riepilogo Comunale delle principali caratteristiche Aziendali

Aziende con coltivazioni:			
-seminativi	Superficie totale	Ha	464.64
-Orti familiari	Superficie totale	Ha	0.08
-Prati permanenti	Superficie totale	Ha	70.08
Superficie Agraria Utilizzata n. 11 Aziende Ha 534.80			
-Boschi	Superficie totale	Ha	0.45
-Arboricoltura da legno	Superficie totale	Ha	1.50
-Altra superficie	Superficie totale	Ha	39.54
-Superficie agraria totale		Ha	576.29

Aziende con allevamenti:

Totale	N.	
-con bovini	6 capi	n. 1.758
-con equini	1 capi	n. 15
-con suini	1 capi	n. 4925

Riepilogo comunale superficie non agraria e forestale

Superficie non costituente aziende agricola	Ha	41.00
-terreni abbandonati	Ha	18.00
-orti familiari	Ha	4.00
-parchi e giardini	Ha	10.00
-altre	Ha	9.00
Superficie improduttiva	Ha	263.04
-acque	Ha	9.80
-fabbricati	Ha	168.99
-infrastrutture(strade, ferr. Ecc.)	Ha	41.00
terreni improduttivi (campi sportivi ecc.)	Ha	2.25



Comune di Paullo
Assessorato alla Cultura

“I
quaranta
giorni
del



Lo sciopero
agricolo
di quella
Primavera

Mostra fotografica

Camera del Lavoro di Lodi
Istituto Lodigiano per la storia della Resistenza e dell'Età Contemporanea

dal 20 al 27 aprile 2001
presso la

Biblioteca Comunale
Piazza della Libertà, 1

Venerdì 20 aprile 2001, ore 21
Sala consiliare
(Palazzo della Biblioteca)

Conferenza sul tema

"Le lotte contadine nel Lodigiano e nel Sud Milanese"

Interverranno:

Ercole Ongaro
Storico

Gianni Piatti
Senatore

Pierino Boccalari
Testimone

Mario Sposini
Assessore alla Cultura

Novità istituzionale

Varato il regolamento della Commissione Cultura

Collaborerà con l'amministrazione comunale nella programmazione delle attività culturali

Dal punto di vista istituzionale si tratta di una vera e propria novità. È stato recentemente approvato dal consiglio comunale il regolamento della Commissione Cultura, un organismo inedito fondamentalmente per due aspetti.

In primo luogo perché mai prima d'ora era stata costituita una commissione a precisi fini culturali (pertinenza supplita fino ad oggi dalla Commissione Biblioteca), secondariamente perché, con essa, viene introdotto un nuovo modello rappresentativo, espressione, in questo caso specifico, del tessuto

sociale e culturale paullese.

Nella sua struttura rappresentativa, il nuovo organismo si discosta quindi dalle altre commissioni comunali consultive.

Non prevede una suddivisione formale e numerica delle due consuete componenti democratiche, maggioranza e minoranza, bensì cerca di aggregare gli aspetti istituzionali e le caratteristiche intellettuali dei cittadini interessati a realizzare un progetto culturale.

In che modo?

La risposta a questa semplice domanda sta nell'articolo 2 del regolamento della commissione

in cui è prevista la seguente suddivisione di ruoli: assessore alla cultura, presidente della commissione biblioteca, direttore di Comune Aperto, e 7 cittadini che per sensibilità e conoscenza desiderino elaborare e svolgere una programmazione culturale in collaborazione con l'amministrazione comunale. Questa nuova configurazione



L'Assessore alla Cultura Mario Sposini, promotore dell'iniziativa

dell'organico della commissione ha sollevato non poche critiche e perplessità, comprensibili se si raffronta l'originalità della proposta agli schemi tradizionali.

Anche l'individuazione e la nomina dei sette cittadini che intendono divenire commissari sono atipiche: la Giunta comunale, tramite un avviso pubblico, raccoglierà e vaglierà le auto candidature invitando alla presentazione di un curriculum nel quale siano esposti gli ambiti e gli interessi culturali dell'aspirante commissario. Paulo non è sicuramente povera di persone sensibili a livello culturale, impegnate

anche in gruppi e associazioni che operano in quest'ambito. È prevedibile, quindi, che si arrivi, in tempi relativamente brevi, alla definitiva composizione della commissione.

Comunque vada, solo dal lavoro e dalle idee che la Commissione Cultura riuscirà a mettere in campo, si potrà pervenire a un giudizio, criticando o apprezzando i risultati, soprattutto tenendo conto che il terreno in cui opererà è dei più difficili: la cultura, di questi tempi, non riscuote grandi favori, non è tenuta in grande considerazione, anzi ...

Stefano Rosa

Anniversario 1981 - 2001

Corsi comunali di Pianoforte e Chitarra: 20 anni di musica

Intervista all'insegnante Marisa Arangia

Il "Saggio degli Allievi dei Corsi di Pianoforte e Chitarra", edizione 2001, sarà il degno coronamento di un lavoro iniziato 20 anni fa, esattamente nel 1981.

L'idea di allestire dei corsi musicali aperti a tutta la cittadinanza e senza limiti di età, attecchì immediatamente tanto che, da allora, oltre 1000 allievi hanno frequentato, via via, le lezioni individuali di musica.

Per questa ragione, le insegnate - Gabriella Casiraghi per chitarra e Marisa Arangia per pianoforte - possono, con orgoglio, esibire un risultato davvero ragguardevole costruito con fatica, pazienza, professionalità ed esperienza. Ed è un successo che si è potuto affermare grazie ad un elemento fondamentale: l'arte della musica.

All'insegnante di pianoforte, Marisa Arangia, che iniziò nel 1981 questa avventura musicale e didattica, abbiamo chiesto un resoconto di questi lunghi anni di attività trascorsi presso la biblioteca comunale, sede dei corsi.

Cosa ci può dire di questi anni di insegnamento a Paulo?
Un rinnovato entusiasmo per ogni anno di lavoro.

Quanti allievi hanno partecipato alle sue lezioni?
Almeno 600 allievi sono passati da questo corso, con uno scambievole rapporto non solo didattico ma anche - e lo sottolineo - umano, fatto di relazioni profonde. Tutto questo ha contribuito ad un legame ancora attua-

le con moltissimi di loro che ricordo e ringrazio. Molti di loro non hanno mai smesso di suonare ...

Cosa significa insegnare pianoforte nella nostra realtà?

Trasferire le proprie conoscenze musicali con competenza e generosità, esibendosi personalmente per instillare negli allievi questa grande passione.

Il corso di pianoforte è nato, praticamente, in biblioteca ...

L'appropriata sede di questo corso che si svolge in biblioteca, è un'isola felice. Durante le ore di lezione, le pareti di questo edificio vibrano di suoni positivi, che si inseriscono nell'ambiente bibliotecario. Per me, questo luogo, è

anche sede di studi personali, qui sono nate e nascono molte delle mie composizioni.

Qualche brano, in anteprima, è stato sottoposto all'ascolto di alcuni allievi.

Si nota, dalle sue parole, che non è mai venuto meno quell'entusiasmo che tanto la contraddistingue ...

È vero, entusiasmo e volontà che però hanno trovato riscontro e appoggio anche in altri. A questo proposito rinnovo i ringraziamenti a quanti hanno creduto in questo corso e lo ripropongono ogni anno, l'amministrazione comunale in particolare.

Il momento più significativo del corso di pianoforte è sempre stato il saggio



degli allievi. Quest'anno sarà un avvenimento speciale: si festeggiano 20 anni di attività.

Anche quest'anno, esattamente il 2 giugno, si terrà il saggio dei miei allievi. Per molti di loro sarà il primo applauso, la prima esibizio-

ne, un momento importante e formativo, una prova con se stessi e delle conoscenze acquisite.

Celebreremo degnamente questo anniversario con un concerto all'altezza dell'evento.

A cura di S.R.

Informazione e conoscenza alla portata di tutti

Un libro subito

Forse non tutti sanno che ...

Si, è probabile: non tutti sanno che accedere alla conoscenza, all'informazione, diciamo in senso generale al sapere, equivale a esercitare un diritto. Ed è cosa ben più sostanziale che il diritto di parola. Non tutti sono consapevoli

che il diritto alla conoscenza è fondamentale per superare le sperequazioni sociali e culturali, e soprattutto che il patrimonio intrinseco del sapere è accessibile a chiunque.

No, non è una chimera, un sogno, una fantasticheria a

buon mercato. Ha un nome ben preciso: si chiama biblioteca.

Qualcuno fa già spallucce, alza la mano in un "Ma vai a ..." poco educato. Un attimo soltanto. Provate a esaminare qualche dato (tanto importante al giorno

d'oggi) e anche qualche concetto.

Ad esempio la biblioteca di Paulo mette a disposizione di tutti i cittadini (non a clienti selezionati, che è ben diverso!) non solo i suoi 25.000 libri ma altri 425.000 volumi. In totale fanno 450.000. Vi

permette anche di sceglierli sul personal computer con interfaccia Windows, magari anche da casa vostra se utilizzate internet.

Ci sono 30 biblioteche che, insieme a quella di Paulo, vi offrono la possibilità di accedere al sapere, di servirvene. Già, direte voi, per avere un libro chissà quale trafila bisogna fare ... Chissà quanto tempo occorre per avere un libro dalle altre biblioteche: solo due giorni.

Si chiama prestito interbibliotecario. È una forma di prestito che consente di avere, in tempi rapidissimi, dalle altre biblioteche quei libri che la tua biblioteca non possiede o che momentaneamente

non sono disponibili. Non solo, appena il bibliotecario, immediatamente, vi informa telefonicamente che potete ritirarlo.

Come potete ben vedere, anche la velocità di accesso al sapere è importante. Quanti altri servizi pubblici possono vantare una tale rapidità?

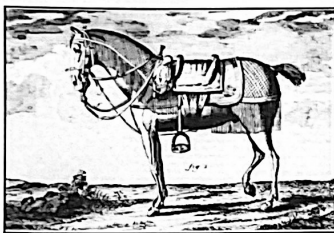
Eravate a conoscenza di tutto questo? Beh, ora siete più informati e altre informazioni potrete ottenerle recandovi in biblioteca: è semplicemente un vostro diritto, abituatevi ad esercitarlo e, soprattutto, difendetelo.

Stefano Rosa

Mestieri e lavori di un tempo

Il sellaio (El selé)

di Umberto Quinteri



Il sellaio è l'artigiano che fabbrica o ripara, a mano oppure a macchina, articoli di selleria e valigeria e, in generale, oggetti di cuoio e succedanei.

Nei reparti dell'esercito che hanno in dotazione quadrupedi, è l'operaio che provvede alla riparazione delle selle, dei finimenti e di tutto ciò che costituisce oggetto d'equipaggiamento dei quadrupedi stessi.

La sella è l'arnese di cuoio di varia forma e grandezza che si fissa sul dorso del cavallo, di

un mulo o di un asino, per cavalcare più comodamente.

Per distinguerla da altri tipi di sella è detta anche talvolta, per maggior precisione, sella equestre.

Il più antico uso della sella va ricercato nei paesi orientali e in particolare presso gli Sciti. Presso i popoli italici, in origine i cavalieri montavano a cavallo nudo, poi si cominciò ad adottare una specie di copertura più o meno imbotita.

Ci fu anche la sella per donna, ora quasi in disuso, d'invenzione italiana, attribuita a Caterina de' Medici, che la introdusse anche in Francia.

A proposito della sella, ecco alcuni proverbi: "Meglio perdere la sella che il cavallo" (tra i due danni, meglio subire il minore);

"Battere la sella per non battere il cavallo" (ovvero, prendersela con i più deboli non potendo pigliarsela con i più forti);

"Rimettersi in sella" (ritrovare l'equilibrio, la stabilità, riprendere il proprio lavoro). Ma torniamo al nostro sellaio.

Oltre alla sella, importanti sono i finimenti, i tiranti, specialmente quelli per i cavalli da tiro. Oltre a svolgere il proprio lavoro in laboratorio, si recava direttamente dal cliente, in particolare presso i grandi agricoltori che disponevano di numerosi cavalli.

Secondo la quantità di lavoro che vi trovava, poteva rimanere in cascina anche alcune settimane, mangiando a mezzogiorno ciò che si portava da casa. Alcuni fittavoli, invece, offrivano la colazione.

La postazione di lavoro era generalmente vicino alla stalla, in un locale adatto, oppure sotto il portico dove veniva portato il materiale da riparare.

Racconta il signor Mario Bonvini, sellaio paullese di vecchia data assieme al padre Giovanni, che il periodo di maggior lavoro era dopo la mietitura del riso, praticamente all'inizio dell'autunno.

Briglie rotte, cavezza a penzoloni, staffa da cambiare e così via, era tutto ciò che egli doveva riparare o rifare completamente.

Bonvini ricorda molto bene che nel 1952, nella

nostra zona e nei paesi limitrofi, c'erano circa 73 aziende agricole che disponevano complessivamente di 1.200 cavalli. Nel 1954 con la comparsa della "B.C.S.", marca della prima falciatrice a motore, tutte le aziende iniziarono a non servirsi più dei cosiddetti "cavalli leggeri" che venivano utilizzati per il taglio dell'erba nei campi e nelle marcite. Di conseguenza il lavoro diminuì e i sellai incominciarono a cambiare mestiere. In fine i trattori completarono l'opera e così la professione del sellaio scomparve quasi definitivamente.

Ora lo troviamo associato all'attività degli ippodromi e a quella dell'allevamento dei cavalli, e pare con ottime retribuzioni.

Possiamo quindi concludere che il sellaio, per il cavallo, era ed è ancora il suo sarto, mentre il maniscalco è il suo calzolaio, poiché entrambi accudiscono un animale nobile: da ammirare quelli nei concorsi ippici dove per l'occasione si presentano vestiti a festa, con colori vivaci e finimenti costosi, e quelli siciliani tutti adornati di piume che trainano i caratteristici carretti.

Umberto Quinteri

MI CONSENTA...

«gargarismi su temi di varia attualità»

di Francesco Aquilino

Parole ... parole ... parole ...

Fra i tanti soloni interpellati dai mass media a fior di sonanti palanche a proposito dei rapporti divenuti di tragica attualità fra genitori e figli, si è sentito fra l'altro affermare solennemente che "noi non ascoltiamo i giovani!". Ma perché, parlano?

Fra il dire e il fare

Secondo i più accreditati studi di psicanalisi sembra che ognuno di noi, in cuor suo, abbia desiderato almeno una volta, quatto quatto, di ammazzare il genitore. Può darsi che sia così, per quanto si possa inorridire al solo pensiero. Ma tra il dire e il fare ...

Uomini o Cavalli?

Il cardinale Tonini, commentando i recenti crimini commessi da adolescenti ha ringraziato il Signore per averci creati uomini, invece che cavalli. Solo gli uomini infatti - ha soggiunto - hanno la facoltà di perdonare e amare i loro figli, anche se assassini degli stessi familiari. E' pur vero - è stato già osservato da qualcuno - che mamma cavalla non avrebbe proprio niente di cui perdonare il suo (la sua) puledro/a, con cui è tutto uno scambio di commoventi tenerezze.

Eminenza, mi consenta: maggiore rispetto per gli animali che dobbiamo amare come "i nostri fratelli minori", come soleva dire Paolo VI. Ma già, dimenticavo: noi siamo uomini.

Meglio cavalli ...

Si direbbe un'epidemia. A Pompei, un sedicenne ha appena strangolato la giovane madre di 37 anni, una donna con tre figli a carico, separata dal marito.

L'adolescente ha poi lasciato un biglietto per raccomandare ai due fratelli più piccoli di lui di occuparsi dei suoi canarini.

I suoi compagni non sono andati a scuola per cercarlo ed evitargli di uccidersi.

Il preside ha detto che l'aveva previsto.

Il padre ha dichiarato ai magistrati che suo figlio è un bravo ragazzo e lo ha convinto a presentarsi in caserma, abbracciandolo commosso.

Tutto questo, stando alle cronache (vedere "Corriere della Sera" di sabato, 24 marzo). Ma non sarebbe stato meglio se, al posto loro, fossero nati tutti cavalli?

Quello che fa la differenza

Sono fragili, sono deboli (i giovani assassini), sono insicuri, sono incompresi ... E le vittime? Oh, quelle sono soltanto morte.

Proverbi famigliari

Parenti serpenti ... Fratelli coltelli ...

I proverbi sono, in un certo senso, un distillato della saggezza popolare.

A leggere massime come queste si ha la sensazione che tutto ciò che accade è stato già scritto, così come tutto ciò che è stato scritto è già accaduto.

IL PIATTO DEL MESE

La Turta Pasqualina

Finalment l'è rivada la Pasqua. Prima de scapà per il "uichend", prima de andà a spass, scultèm: gò chi una bèla risetina giusta giusta. Roba buna, de sustansa ... roba fina: l'è la Turta Pasqualina.

Dunca, incumincèm dal pien. Netì ben ben un bel mass de bied (i cost) e fei lesà per cinq minut. Dopu se fan saltà in d'una padèla cunt un toch de butér. Schiscei ben, mandèi in frinbul, grátègh a sura el grana e mesculi insemma a la ricota.

Adess ciapì la sfoglia. Cume? Quèla surgelada, de sicùr (sem minga chi a perd temp, a tirà el matarèl ...).

Vungì una pignata basa e rutunda cunt l'oli, metì denter la pasta tirada sutila cunt a sura el pien de bied e furnmagg. ... A l'è minga finida: fe post in del pien cunt i did a un œuv crüd (... senza el güss!) e salì un cicinin. Grátègh a sura ancamò el grana e sarì sù la turta cunt un alter fòil de pasta.

E adess, una bèla spenelada de oli su la turta sbùsada cunt el stechin (el sufranel no, l'è trop gross) e via in del furnu almen per un'ura.

La turta pasqualina, calda o frègia, l'è buna istess.

Scultèm a mi, che son

Pieron
El prim coeug de Paù



El suré de la nona

a cura di Francesco Aquilino



Detti e proverbi

Febrar el vègn cunt la tenpesta el va via cunt el su
Febbraio viene con la pioggia battente e va via col sole

Mars l'è fioeu d'una buna dona: ura pioeu, ura fioca, ura tira vent o fa bel temp
Marzo è un figlio di buona donna: ora piove, ora nevicca, ora tira vento o fa bel tempo

Trà in pé ün Giubilé!
Fare un gran baccano per niente

Quand el gall canta foeura ura, el temp el se nigùla
Quando il gallo canta fuori tempo, il cielo si annuvola